

Progetto cofinanziato da



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi

PROGETTO PETRARCA
AZIONE
DI SISTEMA
PER L'APPRENDIMENTO
DELLA LINGUA
ITALIANA

RAPPORTO FINALE

Progetto cofinanziato da



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi

PROGETTO PETRARCA

AZIONE DI SISTEMA PER L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA

RAPPORTO FINALE



PROGETTO PETRARCA RAPPORTO FINALE

Redazione: Associazione Formazione 80

Coordinamento redazionale: S.&T. s.c.

Grafica: Kividesign

Stampa: S.&T. s.c.

Contatti per la Regione Piemonte

Daniela Simone: 0114323079

daniela.simone@regione.piemonte.it

PROGETTO PETRARCA

AZIONE DI SISTEMA PER L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA

INDICE

Premessa	7
Metodologia e strumenti	7
Regione Piemonte	8
Provincia di Alessandria	22
Provincia di Asti	34
Provincia di Biella	46
Provincia di Cuneo	56
Provincia di Novara	68
Provincia di Torino	78
Provincia del Verbano-Cusio-Ossola	98
Provincia di Vercelli	108

PREMESSA

Il presente rapporto offre una prima lettura delle informazioni raccolte nell'ambito del progetto Petrarca - **Azione di sistema per l'apprendimento della lingua italiana** e relative all'offerta di corsi di lingua e cultura italiana per stranieri in regione Piemonte e nelle singole province piemontesi.

Il progetto Petrarca, coordinato dalla Regione Piemonte e finanziato nell'ambito del Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi è stato realizzato sull'intero territorio regionale a partire da settembre 2011 e si concluderà il 30 giugno 2012.

Obiettivo principale del progetto era quello di consolidare e ampliare le reti formali e informali già presenti sul territorio piemontese e costituite da soggetti pubblici e privati che erogano formazione linguistica e/o che forniscono informazioni ai migranti.

METODOLOGIA E STRUMENTI

Il progetto ha sviluppato la sua azione per fasi successive.

La prima è stata una **fase di conoscenza** della situazione di ciascuna provincia: enti pubblici e privati coinvolti nell'insegnamento della lingua italiana agli stranieri, reti formali o informali esistenti, condivisione degli obiettivi del progetto.

La seconda è stata caratterizzata dalla costituzione di un **nodo di rete territoriale** per ciascuna provincia composto da tutti i *soggetti pubblici e privati che erogano formazione linguistica e da soggetti che, operando a contatto diretto con le persone straniere, possono fornire loro informazioni sulla formazione stessa*. Un luogo per affrontare le problematiche relative alla formazione linguistica degli stranieri e individuare soluzioni operative condivise.

Parallelamente all'attivazione dei nodi di rete è stato costruito uno strumento di rilevazione delle **informazioni utili a conoscere le caratteristiche dell'offerta di formazione linguistica per stranieri** su ciascun territorio. E' stato messo a punto un **questionario** reso disponibile alla **compilazione online** e tutti gli enti erogatori sono stati invitati a registrarsi e ad inserire i dati sui corsi offerti. Ne è scaturito un catalogo disponibile sia per la compilazione che per la consultazione agli indirizzi www.petrarca.eu e www.italianoperstranieri.piemonte.it, che può essere costantemente e facilmente aggiornato. Il **catalogo** offre in tempo reale un quadro esaustivo dei corsi di lingua italiana L2 attivi in ciascun comune del territorio piemontese.

Per favorire l'utilizzo del catalogo sia da parte di chi eroga formazione che da parte di operatori pubblici e privati che sono chiamati a fornire informazioni ai migranti, sono stati organizzati specifici incontri nell'ambito dei nodi di rete.

Il 22 aprile 2012 sono stati scaricati dal database on line tutti i dati inseriti fino a quel momento ed è stata realizzata una prima analisi delle informazioni raccolte che viene proposta nel presente rapporto. A quella data gli enti iscritti nel sistema di rilevazione erano **119** sull'intero territorio regionale.



REGIONE
PIEMONTE

1. DATI DI SINTESI SULLA POPOLAZIONE STRANIERA PRESENTE IN PIEMONTE

I cittadini stranieri residenti in Piemonte al **1 gennaio 2011** sono **398.910**.

Popolazione residente	4.457.335
Stranieri residenti	398.910
Soggiornanti di lungo periodo	123.094
% stranieri su popolazione	8,9
% donne su stranieri residenti	52,2
Stranieri iscritti a scuola 2010/2011	67.915
Aumento % dei migranti 2002/2010	212,7
Quota % su stranieri residenti in Italia	8,7

Fonte. Istat e Caritas Migranti

2. IL RAPPORTO DOMANDA/OFFERTA

In questo contesto si sono **registrati 119 enti** che rispetto alla domanda dei migranti dichiarano di trovarsi in questa situazione.

Piemonte: domanda/offerta nella valutazione degli enti registrati				
Domanda dei migranti	inferiore ai posti disponibili	pari ai posti disponibili	superiore ai posti disponibili	Totale enti
Privato sociale	5	25	14	44
CTP	2	10	15	27
Scuola	8	8	3	19
Formazione professionale	8	8	5	21
Comune		4	1	5
Consorzio Socio/assistenziale	1		1	2
Prefettura			1	1
Totale enti	24	55	40	119

La maggioranza dei CTP (15 su 27) dichiara una situazione di difficoltà a rispondere alle richieste. La maggioranza degli enti del privato sociale segnala invece una situazione di equilibrio tra domanda ed offerta, mentre le scuole e i centri di formazione professionale hanno, *in un numero rilevante di casi*, difficoltà a trovare allievi.

Le situazioni di maggiore difficoltà a far fronte alle richieste dei migranti vengono indicate dagli enti che operano nelle province di **Alessandria, Asti, Torino, Vercelli**.

3. IL PERSONALE

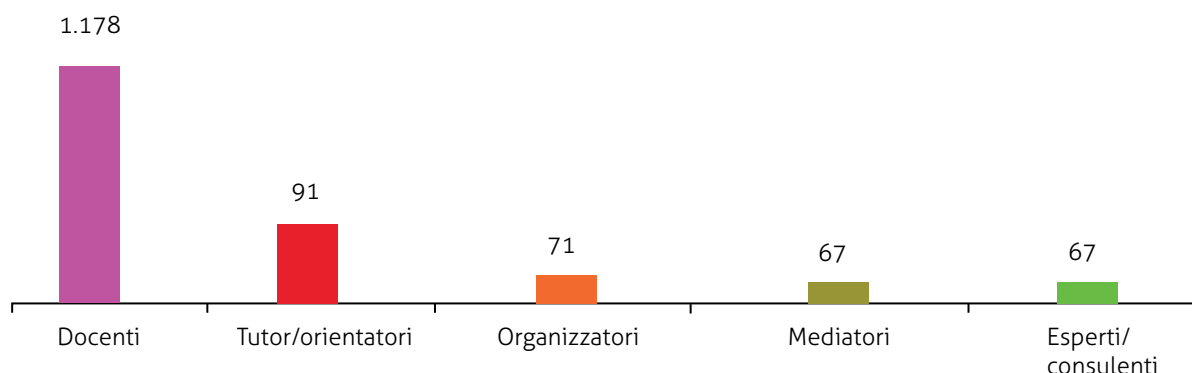
I 119 enti si avvalgono di **1.474** le persone per l'organizzazione e la realizzazione delle attività: **il 42% sono volontari**.

Tra il personale retribuito gli "esterni" assunti ad hoc prevalgono sui *dipendenti*. Questi, nella maggior parte dei casi, si identificano con i docenti dei CTP.

Piemonte: personale impegnato per figure professionali e posizione retributiva				
Figure professionali	Dipendenti	Personale esterno retribuito	Volontari	TOTALE
Docenti	256	395	527	1.178
Mediatori	7	43	17	67
Tutor/orientatori	28	46	17	91
Esperti/consulenti	7	37	23	67
Organizzatori	12	28	31	71
TOTALE	310	549	615	1.474

La figura professionale dominante è quella del docente che rappresenta l'80% di quanti lavorano nei 119 enti.

Piemonte, aprile 2012: il personale impegnato nei corsi per figure professionali



4. GLI ENTI CHE HANNO INDICATO CORSI ATTIVI AL 22 APRILE 2012

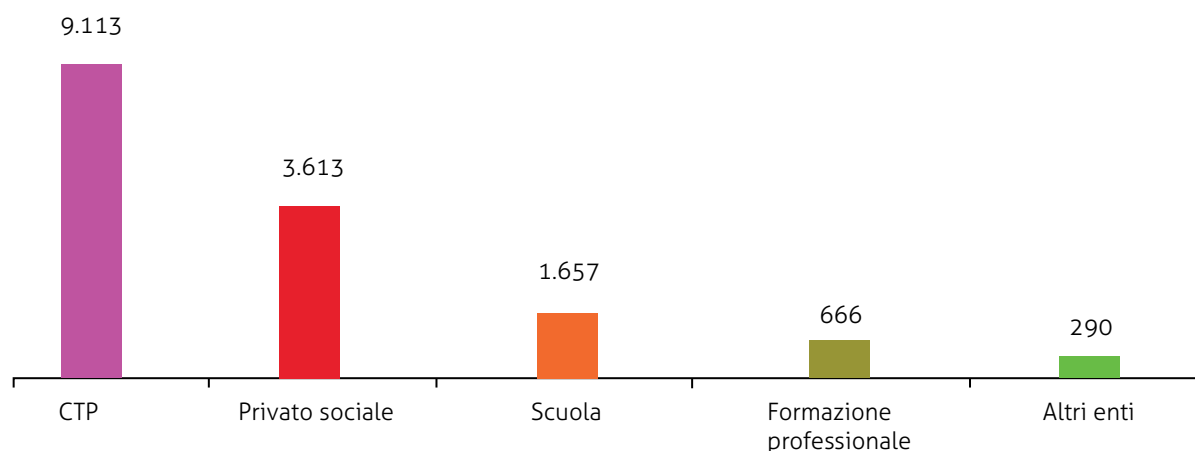
Si tratta di **91 enti** che organizzano **681 corsi** per **15.339 posti allievi**¹.

Tipologia	N. enti	N. corsi	%	Posti allievi	%
Privato sociale	32	175	25,7	3.613	23,6
CTP	23	415	60,9	9.113	59,4
Scuola	16	41	6,0	1.657	10,8
Formazione professionale	13	41	6,0	666	4,3
Comune	4	6	0,9	225	1,5
Consorzio socio-assistenziale	2	2	0,3	35	0,2
Prefettura	1	1	0,1	30	0,2
Totale	91	681	100,0	15.339	100,0

E' il privato sociale (32 associazioni) ad essere la più consistente tra le tipologie di enti, ma sono i Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti (23) il cuore dell'offerta sia in termini di numero di corsi (oltre il 60%) che di posti allievi (59%).

¹ Tutti dati e le informazioni contenute in questo rapporto sono riferite alla situazione esistente al 22 aprile 2012

Piemonte, aprile 2012: posti allievi per tipologia di ente



5. A CHI SONO RIVOLTI I CORSI

Il Progetto Petrarca ha l'obiettivo di rilevare tutti i corsi di lingua e cultura italiana che **NON** fanno parte di un percorso di acquisizione di un titolo di studio e/o di una qualifica professionale e che sono rivolti ai **migranti compresi tra i 16 ed i 64 anni**.

A aprile 2012, utilizzando questi due criteri, abbiamo il seguente quadro.

Piemonte	N. corsi	%	Posti allievi	%
Migranti 16/64 anni	667	98%	15.179	99%

Alcuni degli enti coinvolti nella rilevazione² organizzano anche corsi dedicati a migranti con **meno di 16 anni**. Si tratta di **14 corsi**, nella maggior parte dei casi dedicati agli *studenti della scuola secondaria inferiore e del biennio della secondaria superiore*, che coinvolgono **160 individui**.

La maggioranza assoluta dei corsi vede partecipare insieme uomini e donne di diverse nazionalità e di diversa condizione professionale. Un certo numero di corsi è invece organizzato per specifici gruppi di migranti.

Tra questi sono particolarmente numerosi quelli riservati esclusivamente alle donne, seguiti da quelli dedicati ai rifugiati/richiedenti asilo. Altri corsi sono invece organizzati per gruppi linguistici: significativo il numero di quelli dedicati agli arabofoni ed ai cinesi.

² Per la rilevazione delle attività sono stati individuati Enti che svolgono la loro attività formativa essenzialmente con migranti compresi nella fascia 16/64 anni. Dalla rilevazione sono state escluse le scuole elementari, medie e superiori (con l'eccezione di quelle che partecipano a progetti di insegnamento dell'italiano agli adulti). Perciò le attività di formazione linguistica organizzate dalle scuole per i loro allievi stranieri, che sono la maggioranza delle attività rivolte ai minori, non sono rilevate.

Corsi riservati a gruppi specifici di migranti	N. corsi	Posti Allievi
Donne	74	1.630
Detenuti	28	514
Rifugiati / Richiedenti asilo	60	1.313
Vittime della tratta	30	583
Arabofoni	24	625
Cinesi	8	220
Nigeriani ed altri anglofoni	3	29
Ucraini	2	40
Ivoriani	1	5

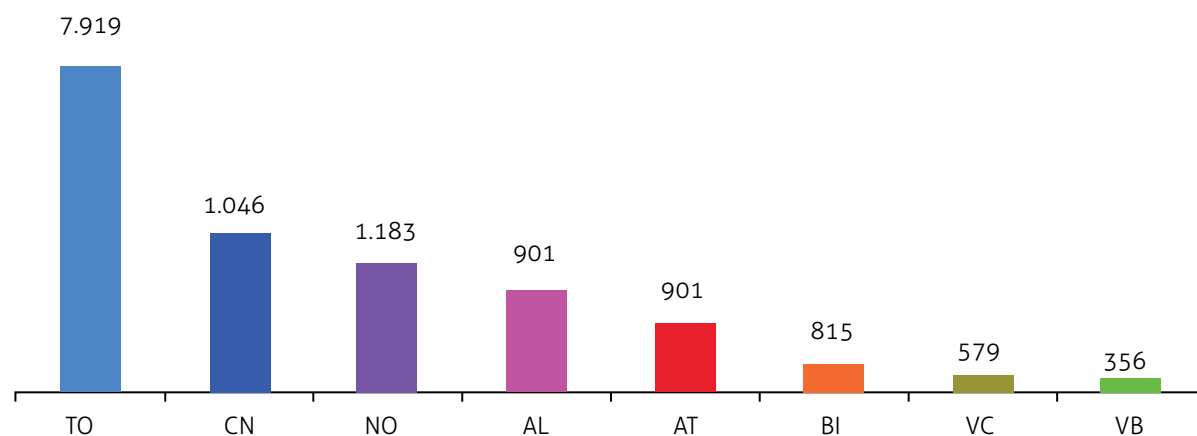
6. LA DISTRIBUZIONE DEI CORSI NELLE PROVINCE PIEMONTESI

I corsi e i posti/allievo si distribuiscono in questo modo sulle Province piemontesi.

Province	N. di corsi	Posti allievi
Alessandria	55	1.183
Asti	40	901
Biella	46	815
Cuneo	90	2.046
Novara	66	1.540
Torino	333	7.919
VCO	17	356
Vercelli	34	579
Totale	681	15.339

La provincia di Torino ha da sola poco meno della metà dei corsi e degli allievi (49%).

Piemonte, aprile 2012: posti allievi per provincia



7. I COSTI PER IL MIGRANTE

La maggioranza assoluta dei corsi (62%) non comporta costi per il migrante.

Costi per il migrante	n. di corsi
Completamente gratuito	421
Fino a 10 €	135
Da 11 a 30 €	88
da 31 a 50 €	2
51 € e oltre	7
Costo presente, ma non specificato	28
Totale	681

8. I CORSI

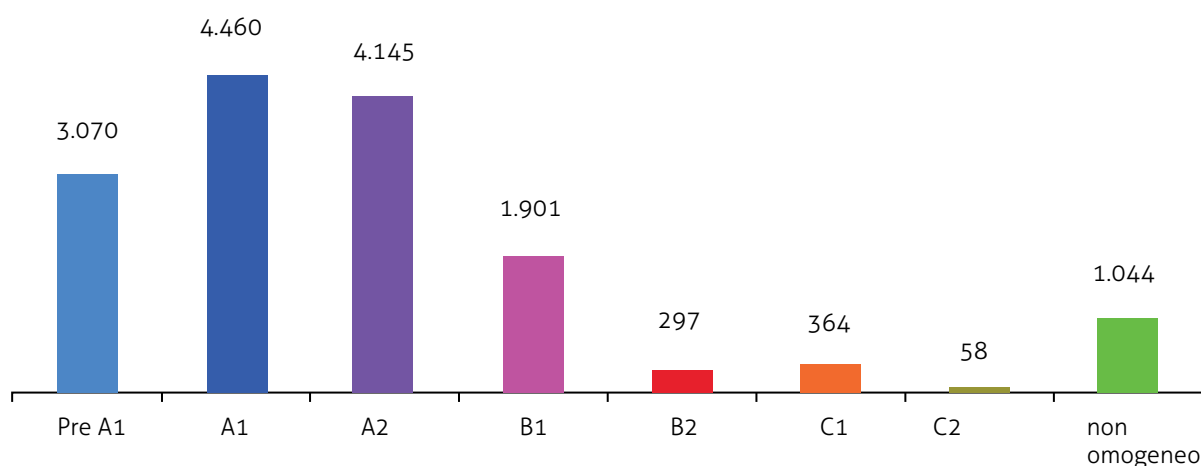
Si cerca di differenziare i corsi in base ai livelli di conoscenza della lingua italiana, al possesso dell'alfabeto latino ed alla scolarità raggiunta nel paese d'origine in modo da costruire **percorsi formativi con un definito obiettivo di conoscenza della lingua italiana** che si conta di raggiungere alla fine del corso con tutti gli allievi che lo frequentano.

Non sempre però questa operazione è realizzabile per una serie di ragioni organizzative (*sedi, orari, trasporti, numero di migranti, etc.*), compare così un certo numero di **corsi non omogenei** per livello di partenza dei partecipanti. Di conseguenza gli obiettivi finali non sono definibili a priori e dipendono dal livello dei singoli partecipanti iscritti a questa tipologia di corso.

Piemonte: numero di corsi e posti allievi per tipologie di corso				
Tipologia	N. di corsi	%	Posti allievi	%
Pre/ A1 = alfabetizzazione	162	23,8	3.070	20,0
A1 = elementare	188	27,6	4.460	29,1
A2 = pre/intermedio	178	26,1	4.145	27,0
B1 = intermedio	62	9,1	1.901	12,4
B2 = post/intermedio	16	2,3	297	1,9
C1 = avanzato	13	1,9	364	2,4
C2 = padronanza in situazioni complesse	3	0,4	58	0,4
non omogeneo	59	8,7	1.044	6,8
Totale	681	100,0	15.339	100,0

Prevalgono nettamente i corsi di alfabetizzazione e quelli elementari (**pre A1 e A1 insieme rappresentano il 50% dei corsi**). I corsi per acquisire il livello A2 (*considerato dalle norme in vigore il livello minimo per certificare una conoscenza sufficiente della lingua italiana*) riguarda il 27% degli allievi.

Piemonte, aprile 2012: posti allievi per tipologia di corso



9. I SERVIZI

I corsi che si limitano alla sola erogazione di un percorso di lingua italiana sono **165**.

Negli altri **516** vengono messe a disposizione dei migranti una serie di servizi che favoriscono la loro partecipazione e arricchiscono il percorso formativo: assolutamente centrali le attività rivolte alla cittadinanza ed al suo esercizio.

Piemonte: attività aggiuntive offerte durante il corso	N. Corsi*
attività di orientamento ai servizi	317
moduli di educazione civica/educazione alla cittadinanza	297
Tutoraggio	263
orientamento per l'inserimento lavorativo	177
presenza del mediatore culturale	122
moduli aggiuntivi di preparazione all'esame	88
asilo nido e/o altre misure per favorire la partecipazione femminile	70
Altro	47

* Nello stesso corso sono presenti più servizi aggiuntivi

10. LE RISORSE

Per la organizzazione e la realizzazione dei corsi gli enti fanno riferimento ad un complesso insieme di risorse³. Prevalgono i "**fondi del sistema scolastico**" e il ricorso a "**risorse proprie**" in relazione alla maggiore presenza nella organizzazione dei corsi dei CTP e del privato sociale.

Fonti di finanziamento	N. Corsi
Fondi del sistema scolastico pubblico – MIUR	288
Risorse proprie	263
Regione Piemonte e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	69
Contributi di Comuni circoscrizioni ed altri enti locali	50
Bandi FEI del Ministero degli Interni - regionali	35
Fondi della Provincia nell'ambito dei Piani provinciali per l'immigrazione	30
Contributi di Fondazioni Bancarie	20
Bandi della Provincia per la formazione professionale	17
Bandi FEI del Ministero degli Interni - territoriali	4
Bandi FER del Ministero degli Interni	4
Fondi della Provincia per la formazione professionale	2

³ Più fonti di finanziamento possono essere utilizzate per lo stesso corso.

11. LE ATTESTAZIONI

In 103 corsi non sono previste attestazioni. Nelle altre situazioni sono previsti due tipi di attestazione: frequenza e frequenza con profitto.

Piemonte: tipo di attestazioni finali rilasciate a fine corso per tipologia di ente						
Attestazione	Privato sociale	CTP	Scuola	Formazione professionale	Altri Enti*	Totale
Frequenza	91	189	17	22	4	323
Frequenza con profitto	51	172	22	10		255
Nessuna	33	54	2	9	5	103
Totale corsi	175	415	41	41	9	681

* Sotto questa dicitura sono raggruppati i Comuni, i Consorzi socio/assistenziali e la Prefettura.

Per certificazioni che attestino una conoscenza della lingua italiana valida per il rilascio del permesso di soggiorno di lunga durata o per l'accordo di integrazione sono possibili due strade:

1. ottenere il **certificato di livello A2** frequentando **corsi dei CTP/EDA**;
2. sostenere **una prova di esame** di italiano L2 che, se superata, porta a certificazioni rilasciate dalle **Università per stranieri di Perugia**, dalla **Università di Siena** e dalla **Società Dante Alighieri**.

Piemonte: numero di corsi con attestazione finale valida per il permesso di soggiorno per tipologia di ente						
Attestazione	Privato sociale	CTP	Scuola	Formazione professionale	Altri Enti*	Totale
livello A2 rilasciato dai CTP	9	266	7	1	2	285
esame di certificazione	25	47	14	15		101
Totale corsi	34	313	21	16	2	386

* Sotto questa dicitura sono raggruppati i Comuni, i Consorzi socio/assistenziali e la Prefettura.

Piemonte: numero e tipologia degli enti sede di esame di italiano L2 per Università/società certificatrice	
Università per stranieri di Perugia	
CTP	9
Privato sociale	1
Scuola	3
Università per stranieri di Siena	
CTP	3
Formazione professionale	9
Privato sociale	1
Società Dante Alighieri	
Scuola	6
Totale enti	32*.

* I 32 enti sedi di esame comprendono anche quanti si sono solo registrati.

OSSERVAZIONI DI SINTESI

GLI ENTI

Il **privato sociale**, con 44 associazioni, rappresenta la tipologia di ente maggioritaria. Ma sono i **CTP/EDA** (27) ad organizzare il maggior numero di corsi (60%) ed ad avere il maggior numero di allievi⁴. Privato sociale e CTP insieme rappresentano oltre l'85% delle attività e ne sono i principali protagonisti.

IL RAPPORTO DOMANDA/OFFERTA

La maggioranza dei CTP (15 su 27) dichiara una situazione di difficoltà a rispondere alle richieste. Gli enti del privato sociale segnalano invece come prevalente una situazione di equilibrio tra domanda ed offerta, mentre le scuole e i centri di formazione professionale hanno, *in un numero rilevante di casi*, difficoltà a trovare allievi.

Per ben comprendere questi dati che a prima vista sembrano smentire l'esistenza di un'ampia domanda insoddisfatta, va osservato che qui si fa riferimento alla "*domanda esplicita*" cioè ai migranti che venuti a conoscenza della opportunità offerta dall'Ente si presentano e chiedono di potervi partecipare. Sfugge invece la "*domanda potenziale*" cioè quel gran gruppo di migranti che sarebbe disponibile a frequentare un corso,

⁴ Questo dato è sottostimato, si deve infatti tener conto che al 22 aprile si erano registrati 23 CTP su 32 CTP presenti in regione.

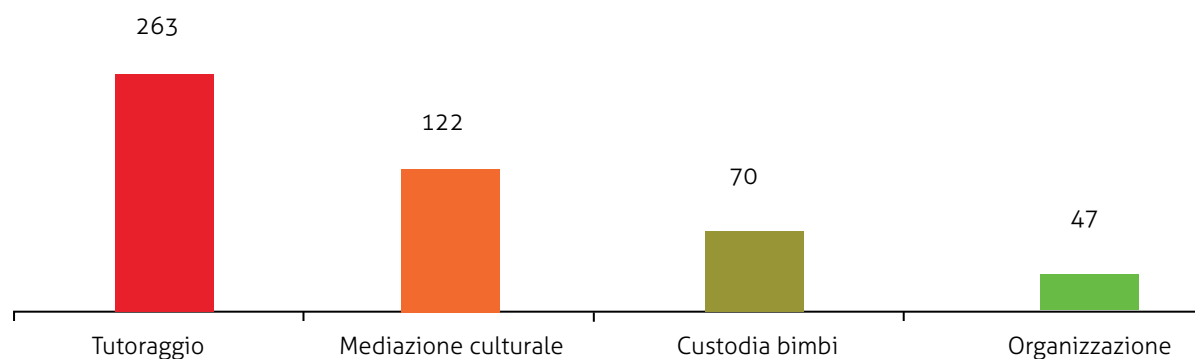
ma richiede particolari condizioni organizzative (*sede, orario, servizi di supporto, etc.*) che gli enti non sono in grado di predisporre.

IL PERSONALE

Sono **1.474** le persone coinvolte nella organizzazione e realizzazione delle attività. Prevale ampiamente la figura professionale del docente, ma rilevante è l'apporto di altre figure professionali dai tutor ai mediatori, dagli organizzatori alle baby sitter.

Queste figure garantiscono servizi specifici in un rilevante numero di corsi.

Piemonte, aprile 2012: numero di corsi con servizi gestiti da personale specifico



Sotto il profilo della posizione retributiva sono i volontari il gruppo più consistente. Tra il personale regolarmente retribuito gli "esterni" sono più numerosi dei "dipendenti".

Piemonte, aprile 2012: il personale degli enti per posizione retributiva

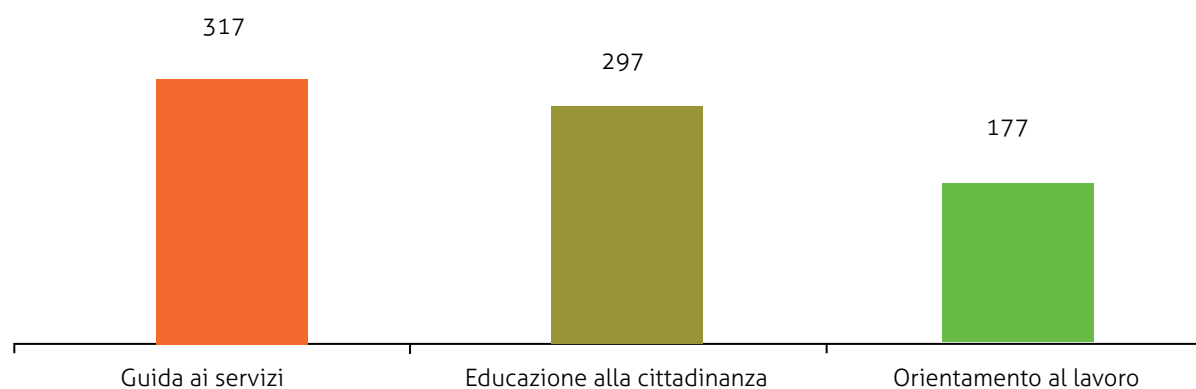


LE ATTIVITÀ FORMATIVE

I corsi nel 90% dei casi sono organizzati per gruppi di livello. Escludendo i 59 corsi non omogenei, i gruppi di livello elementare (*pre A1 e A1*) sono il 56% dei corsi posti a catalogo. I corsi di livello A2 (*considerato dalle norme in vigore il livello minimo per certificare una conoscenza sufficiente della lingua italiana*) pesano per il 28%. I corsi di livello superiore sono residuali.

Nel 75% dei casi i corsi affiancano alla formazione linguistica attività di formazione mirate all'integrazione ed alla cittadinanza.

Piemonte, aprile 2012: numero di corsi con attività di formazione aggiuntive



LE RISORSE

Solo in una minoranza di casi (260 corsi) i migranti debbono sostenere un costo per partecipare alle attività formative, si tratta, nella maggior parte dei casi, di un contributo assai modesto che non può certo sostenere i costi effettivi delle attività.

Per la organizzazione e la realizzazione dei corsi gli enti fanno riferimento ad un complesso insieme di risorse pubbliche e private. Le prime prevalgono nettamente sulle seconde: in particolare sono i "**fondi del sistema scolastico**" a essere la principale fonte di finanziamento, in relazione al ruolo centrale dei CTP/EDA nelle attività. Va però osservato che i CTP/EDA segnalano, *nella maggioranza delle situazioni*, una insufficienza di risorse che impedisce di far fronte alle richieste dei migranti.

Va infine messo in rilievo il ricorso a "**risorse proprie**" che è la seconda voce tra le fonti di finanziamento a riprova del grande peso del privato sociale.

LE ATTESTAZIONI

In 103 corsi non sono previste attestazioni. Nelle altre 578 situazioni si danno ai migranti, che concludono il percorso, attestazioni di frequenza o di frequenza con profitto.

Le attestazioni possono avere valore per il riconoscimento della conoscenza della lingua italiana richiesto dalle norme vigenti per rilascio del permessi di soggiorno di lunga durata o per l'accordo di integrazione. Per queste certificazioni sono possibili due strade:

1. ottenere il **certificato di livello A2** frequentando **corsi dei CTP/EDA**;
2. sostenere **una prova di esame** di italiano L2 che, se superata, porta a certificazioni rilasciate dalle **Università per stranieri di Perugia**, dalla **Università di Siena** e dalla **Società Dante Alighieri**.

Sono **386** (57%) i corsi che prevedono queste certificazioni per un totale di **8.800 allievi** (57%).



PROVINCIA DI
ALESSANDRIA

1. DATI DI SINTESI SULLA POPOLAZIONE STRANIERA

I cittadini stranieri residenti nella provincia al **1 gennaio 2011** sono **42.567**.

Popolazione residente	440.613
Stranieri residenti	42.567
Soggiornanti di lungo periodo	14.553
% stranieri su popolazione	9,7
% donne su stranieri residenti	52,2
Stranieri iscritti a scuola 2010/2011	7.782
Aumento % dei migranti 2002/2010	258,9
Quota % su stranieri residenti in Piemonte	10,7

Fonte. Istat e Caritas Migranti Dossier statistico immigrazione 2011

2.L'OFFERTA

In questo contesto il Progetto Petrarca ha individuato **17 ENTI** cui è stato chiesto di registrarsi e di rispondere ad un questionario⁵. **Ad aprile 2012 hanno risposto 9 enti.**

Provincia di ALESSANDRIA: enti registrati			
Denominazione ente	Tipologia	Solo registrazione	Registrazione con corsi
Comune di Serravalle Scrivia	Comune	X	
CTP "Don Giuseppe Palena"	CTP		X
CTP di Alessandria	CTP	X	
CTP Acqui Terme, Ovada, Novi Ligure	CTP		X
Casa di Carità	Formazione Prof.		X
IPSIA "Enrico Fermi"	Scuola		X
Centro Auser provinciale di Alessandria	Privato sociale		X
Donne insieme Tortona	Privato sociale		X
Comunità San Benedetto	Privato sociale		X

⁵ L'obiettivo prioritario di questo lavoro è mettere a disposizione dei servizi pubblici e privati che hanno a che fare con i migranti un catalogo costantemente aggiornato dei corsi di lingua e cultura italiana disponibili ai migranti. Questo catalogo è facilmente consultabile: www.italianoperstranieri.piemonte.it.

3. DOMANDA E OFFERTA NELLA VALUTAZIONE DEGLI ENTI

La maggioranza degli enti⁶ segnala una diffusa presenza di domanda insoddisfatta. Sono in particolare i CTP a indicare questa situazione.

La domanda dei migranti	superiore ai posti disponibili	Pari ai posti disponibili
Centro Territoriale Permanente	3	
Scuole Pubbliche		1
Enti del Privato Sociale	2	1
Comune di Serravalle		1
TOTALE	5	3

4. IL PERSONALE

I 9 enti si avvalgono di **85**⁷ persone per l'organizzazione e realizzazione delle attività: la metà sono volontari. Rilevante la presenza di figure diverse dai docenti, in particolare mediatori ed organizzatori.

Figure professionali	Dipendenti	Personale esterno retribuito	Volontari	TOTALE
Docenti	26	7	29	62
Mediatori		6	3	9
Tutor/orientatori	1		1	2
Esperti/consulenti			1	1
Organizzatori	2		9	11
TOTALE	29	13	43	85

⁶ Il quadro sul rapporto domanda/offerta comprende anche gli Enti che si sono registrati senza completare il questionario.

⁷ E' presente anche il personale degli enti che si sono solo registrati.

5. GLI ENTI CHE HANNO INDICATO CORSI ATTIVI AL 22 APRILE 2012

Si tratta di 7 enti che hanno organizzato 55 corsi per 1.183 posti allievi

Tipologia di ente	N. enti	N. corsi	%	Posti allievi	%
Privato sociale	3	13	23,7	200	16,9
CTP	2	39	70,9	913	77,2
Scuola	1	2	3,6	50	4,2
Formazione professionale	1	1	1,8	20	1,7
Totale	7	55	100,0	1.183	100,0

Sono i CTP ad avere da soli il 77% dei posti allievo ed ad organizzare 39 corsi su 55.

6. LA DISTRIBUZIONE DELL'OFFERTA SUL TERRITORIO

I corsi sono presenti in 8 comuni.

Comuni	N. di corsi
Acqui Terme	5
Alessandria	10
Alice Bel Colle	1
Casale Monferrato	18
Felizzano	2
Novi Ligure	8
Ovada	3
Tortona	8

7. A CHI SONO RIVOLTI I CORSI

Il Progetto Petrarca ha l'obiettivo di rilevare tutti i corsi di lingua e cultura italiana che **NON** fanno parte di un percorso di acquisizione di un titolo di studio e/o di una qualifica professionale e che sono rivolti ai **migranti compresi tra i 16 ed i 64 anni**.

	N. corsi	%	Posti allievi	%
Migranti 16/64 anni	54	99,0	1.173	99,0

Alcuni degli enti coinvolti nella rilevazione⁸ organizzano anche corsi dedicati a fasce di età più giovani, si tratta di **1 corso dedicato a 10 studenti** (11/16 anni).

La maggioranza dei corsi vede partecipare insieme uomini e donne di diverse nazionalità e di diversa condizione professionale. Alcuni corsi sono invece riservati a particolari gruppi di migranti.

Corsi riservati a gruppi specifici di migranti	N. corsi
Corsi riservati alle donne	7
Corsi riservati ad arabofoni	6
Corsi per rifugiati/richiedenti asilo	5
Corsi per vittime della tratta	1

8. I COSTI PER IL MIGRANTE

Il 67% dei corsi non comportano costi per il migrante che li frequenta

Costi per il migrante	n. di corsi
Completamente gratuito	37
Fino a 10 €	18

⁸ Per la rilevazione delle attività sono stati individuati Enti che svolgono la loro attività formativa essenzialmente con migranti compresi nella fascia 16/64 anni. Dalla rilevazione sono state escluse le scuole elementari, medie e superiori (con l'eccezione di quelle che partecipano a progetti di insegnamento dell'italiano agli adulti). Perciò le attività di formazione linguistica organizzate dalle scuole per i loro allievi stranieri, che sono la maggioranza delle attività rivolte ai minori, non sono rilevate.

9. I CORSI

Si cerca di differenziare i corsi in base ai livelli di conoscenza della lingua italiana, al possesso dell'alfabeto latino ed alla scolarità raggiunta nel paese d'origine in modo da costruire **percorsi formativi con un definito obiettivo di conoscenza della lingua italiana** che si conta di raggiungere alla fine del corso con tutti gli allievi che lo frequentano.

Non sempre però questa operazione è realizzabile per una serie di ragioni organizzative (*sedi, orari, trasporti, numero di migranti, etc.*), compare così un certo numero di **corsi non omogenei** per livello di partenza dei partecipanti: di conseguenza gli obiettivi finali non sono definibili a priori e dipendono dal livello dei singoli partecipanti che frequentano questo tipo di corso.

Tipologia di corso	N. di corsi	%	Posti allievi	%
pre A1 = alfabetizzazione	11	20,0	191	16,1
A1 = elementare	13	23,6	298	25,2
A2 = pre-intermedio	16	29,2	386	32,6
B1 = intermedio	2	3,6	50	4,2
B2 = post-intermedio	1	1,8	15	1,3
C1 = avanzato	4	7,3	83	7,0
Non/omogeneo	8	14,5	160	13,6
Totale	55	100,0	1.183	100,0

La tipologia di corso più diffusa è A2, ma assai consistente è l'area dei corsi elementari (preA1 ed A1).

Per meglio articolare il percorso formativo, *nella maggioranza dei casi*, viene organizzata, prima della partenza dei corsi, una misurazione del livello di conoscenza della lingua italiana di ciascun migrante.

Test d'ingresso	N. di corsi	%	Posti allievi	%
No	12	21,8	258	21,8
Si	43	78,2	925	78,2

10. I SERVIZI

I corsi che si limitano alla sola erogazione del percorso di lingua italiana sono **35**.

In **20** situazioni vengono messe a disposizione dei migranti una serie di servizi che favoriscono la loro partecipazione e arricchiscono il percorso formativo.

Servizi	N. di corsi in cui è presente il servizio*
presenza del mediatore culturale	12
tutoraggio	12
attività di orientamento ai servizi	12
moduli aggiuntivi di preparazione all'esame	10
orientamento per l'inserimento lavorativo	10
asilo nido e/o altre misure per favorire la partecipazione femminile	8
moduli di educazione civica/educazione alla cittadinanza	3

* Nello stesso corso sono presenti più servizi aggiuntivi.

11. LE RISORSE

Per la organizzazione e la realizzazione delle attività gli enti fanno riferimento ad un insieme di risorse. Prevalgono nettamente i fondi del sistema scolastico. Prevalgono i fondi del MIUR seguiti da "risorse proprie".

Fonti di finanziamento	N. Corsi*
Fondi del sistema scolastico pubblico - MIUR	32
Risorse proprie	14
Fondi della Provincia nell'ambito dei Piani provinciali per l'immigrazione	9
Fondi - Regione Piemonte e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	8
Contributi di Fondazioni Bancarie	5
Bandi FEI del Ministero degli Interni - regionali	3
Contributi di Comuni circoscrizioni ed altri enti locali	1
altro	3

* Lo stesso corso può essere finanziato da più fonti

12. LE ATTESTAZIONI

Alessandria: attestazioni finali per numero di corso e tipo di ente					
Attestazione	Privato sociale	Formazione professionale	CTP	Scuola	Totale
Frequenza		1	35	2	38
Nessuna	13		4		17
Totale corsi	13	1	39	2	55

Per certificazioni che attestino una conoscenza della lingua italiana valida per il rilascio del permesso di soggiorno di lunga durata o per l'accordo di integrazione sono possibili due strade:

1. ottenere il **certificato di livello A2** frequentando gli appositi **corsi dei CTP/EDA**;
2. sostenere **una prova di esame** di italiano L2 che, se superata, porta a certificazioni rilasciate dalle *Università per stranieri di Perugia* (sede di esame i 3 CTP) e dalla *Società Dante Alighieri* (sede di esame IPSIA "Enrico Fermi").

Alessandria: numero di corsi che rilasciano un attestazione valida per il permesso di soggiorno			
	CTP	Scuola	Totale
attestato di livello A2 rilasciato da CTP	24		24
possibilità di sostenere l'esame di certificazione	4	1	5
Totale corsi	28	1	29

OSSERVAZIONI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Nel mese di febbraio 2012 si è organizzata ad Alessandria un momento di incontro e discussione. Hanno partecipato 7 persone: la Direttrice dei servizi sociali della Prefettura di Alessandria e sei persone direttamente impegnate nella organizzazione dei corsi di lingua e cultura italiana nei CTP, nella scuola e nel privato sociale⁹.

Partecipanti	Ente di appartenenza	Ruolo
Luciano Boschetto	CTP Alessandria	Coordinatore
Rita Camera	Prefettura di Alessandria	Direttore servizi sociali - Consiglio Territoriale Immigrazione
Donata Amelotti	Associazione AUSER	Vice presidente - responsabile dipartimento migranti
Maria Giovanna Zallio	IPSIA Fermi	Organizzatrice Italiano/amico
Barbara Morbelli	IPSIA Fermi	Organizzatrice Italiano/amico
Alessandra Ferrari	CTP Acqui, Ovada, Novi	Docente
Elisa Paradiso	CTP Acqui, Ovada, Novi	Docente

LA DOMANDA DEI MIGRANTI E L'OFFERTA DEI CORSI

La situazione della domanda è articolata e complessa. Esiste una forte richiesta esplicita da parte dei migranti non solo di apprendimento della lingua e della cultura italiana, ma anche del titolo di studio della secondaria inferiore per potere accedere a corsi di formazione professionale. E' questo in particolare il caso di molte donne straniere che vogliono acquisire la qualifica di Operatrice Socio/Sanitaria. Questo determina una pressione sull'offerta che o non è in grado di accogliere i migranti o fornisce solo risposte parziali.

Nella città di Alessandria il CTP fa fronte in modo adeguato alla domanda dei migranti per i corsi di italiano, mentre si creano liste di attesa per i corsi di scuola media e una parte delle richieste restano insoddisfatte. Nella provincia esiste un notevole numero di iniziative che operano però in condizioni estremamente difficili. Questo riguarda in particolare il CTP di Acqui, che agisce su ben quattro comuni (Acqui, Ovada, Novi Ligure e Tortona) con un organico di soli 8 docenti ed in condizioni organizzative (sedi e materiali) di fortuna. Si generano in questi casi situazioni in cui un solo docente deve gestire anche 300 allievi con inevitabili alti tassi di abbandono e ricadute sulla qualità dei corsi.

⁹ Si da conto dei temi sottoposti a discussione nell'incontro del febbraio 2012. Le osservazioni, le considerazioni e le proposte sono un contributo di informazioni, opinioni ed idee di alcuni protagonisti che forniscono elementi di conoscenza della situazione alessandrina. Chi ha condotto la discussione ha cercato di fare sintesi di quanto sostenuto dalle diverse persone che hanno partecipato ed è l'unico responsabile dei testi che qui si presentano.

Si cerca di tamponare queste situazioni con l'aiuto dei Comuni, con il ricorso a progetti specifici come Italiano/Amico e con il coinvolgimento del volontariato. Ma la situazione rimane critica anche perché non in tutti i casi le amministrazioni comunali si vogliono far carico dei problemi organizzativi, sociali e culturali che i corsi pongono. Pesa anche la rigidità di orario.

LE CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELLA DOMANDA

La domanda è forte ed esplicita e presenta una complessa articolazione sia per livelli di istruzione, sia per nazionalità di appartenenza, sia per condizione sociale. Maggioritaria la presenza femminile che va da un consistente numero di donne in condizioni di analfabetismo o semianalfabetismo in lingua madre, prevalentemente marocchine che si occupano della famiglia, ad un più ridotto numero di donne dei paesi dell'est Europa, dotate di livelli di istruzione medio/alti che lavorano prevalentemente come badanti.

La situazione di crisi fa crescere il numero dei migranti in condizioni di disoccupazione che chiedono ai corsi di aiutarli nella possibilità di trovare un lavoro. Sono presenti un certo numero di rifugiati richiedenti asilo che vivono in condizioni di sospensione e per i quali la partecipazione ai corsi non è sempre vista con favore. Diffuso tra i minori stranieri (in particolare gli appena ricongiunti) inseriti nelle scuole secondarie inferiori e superiori della provincia il bisogno di acquisire una conoscenza della lingua italiana per poter garantire loro un inserimento reale nei percorsi scolastici.

I PERCORSI DI APPRENDIMENTO ED I RISULTATI

Le citate condizioni di difficoltà della organizzazione dell'offerta pesano sulla realizzazione dei percorsi di apprendimento. Dove si cerca di offrire un'ampia varietà di sedi, di orari e di servizi di sostegno (in particolare la custodia dei bambini delle migranti) ci si trova a lavorare in condizioni precarie con un troppo alto numero di allievi e si è costretti a un'offerta più ridotta nei tempi, dove si offre un orario rigido basato sui tempi di apertura della scuola non si incontra la richiesta dei migranti. Malgrado ciò risulta diffusa la pratica dei test di ingresso anche se, fatto salvo il comune capoluogo, questo non può tradursi in gruppi di studio omogenei per livelli di ingresso. Il volontariato è particolarmente attivo sia affiancando il lavoro dei CTP (che rimangono l'asse portante della offerta formativa) sia agendo in proprio in situazioni dove il CTP non interviene (Serravalle, Felizzano), sia costruendo percorsi mirati dedicati al superamento dei test per il permesso di soggiorno di lunga durata.

DI COSA C'È BISOGNO

L'esigenza fondamentale è modificare la situazione organizzativa e gestionale dei CTP che si trovano stretti tra norme che assegnano loro un ruolo decisivo per l'apprendimento e la certificazione della lingua italiana e condizioni organizzative (sedi, docenti e risorse) largamente insufficienti, cui la passione e l'impegno dei docenti può supplire solo in modo parziale.

Altrettanto rilevante è la costruzione di una rete di collaborazione più stretta ed efficiente tra pubblico e

privato con una messa in comune delle esperienze, una formazione congiunta degli insegnanti ed una divisione del lavoro per territorio e per livelli di apprendimento.

Si osserva infine che se sembrano esserci per i migranti adulti le condizioni (grazie al continuo crescere delle risorse a disposizione) per predisporre un'offerta di apprendimento della lingua italiana più qualificata supportata da una efficace rete di informazione/collaborazione, per gli studenti stranieri della secondaria inferiore e superiore questa possibilità non esiste. Sarebbe opportuno che per le scuole inferiori e superiori (ed anche per i corsi di qualifica professionale dedicati ai giovani 16/18 anni) fosse possibile organizzare con adeguate risorse un intervento sui propri studenti costruendo sul territorio provinciale una rete di collaborazione che raccolga l'esistente e stimoli a nuove esperienze sul modello di quanto si tenta di fare con il progetto Petrarca.

PROVINCIA DI
ASTI

1. DATI DI SINTESI SULLA POPOLAZIONE STRANIERA PRESENTE

I cittadini stranieri residenti al **1 gennaio 2011** sono **24.058**.

Popolazione residente	221.687
Stranieri residenti	24.058
Soggiornanti di lungo periodo	7.750
% stranieri su popolazione	10,9
% donne su stranieri residenti	51,0
Stranieri iscritti a scuola 2010/2011	4.406
Aumento % dei migranti 2002/2010	214,0
Quota % su stranieri residenti in Piemonte	6,0

Fonte: Istat e Caritas Migranti Dossier statistico immigrazione 2011

2. L'OFFERTA

In questo contesto il Progetto Petrarca ha individuato **10 ENTI** cui è stato chiesto di registrarsi e di rispondere ad un questionario¹⁰. **Ad aprile 2012 hanno risposto 8 enti**. Un Ente si è registrato senza ancora indicare corsi ed allievi. **Alfaform**, ente di Formazione professionale, ha sede in Asti, ma non ha corsi in questa provincia.

Provincia di ASTI: enti registrati			
Denominazione enti	Tipologia	Solo registrazione	Registrazione con corsi
COMUNE DI SAN DAMIANO D'ASTI	Comune		X
SMS "L.C. GOLTIERI"	CTP		X
SMS "CARLO GANCIA" i CANELLI	CTP		X
PREFETTURA	Prefettura		X
ASSOCIAZIONE NOIX DE KOLA	Privato sociale		X
PIAM onlus	Privato sociale	X	
IPSIA "A. CASTIGLIANO"	Scuola		X

¹⁰ L'obiettivo prioritario di questo lavoro è mettere a disposizione dei servizi pubblici e privati che hanno a che fare con i migranti un catalogo costantemente aggiornato dei corsi di lingua e cultura italiana disponibili ai migranti con l'indicazione dell'orario, della tipologia, del comune dove si tiene il corso e dell'ente che lo organizza. Questo catalogo è facilmente consultabile: www.italianoperstranieri.piemonte.it.

3. DOMANDA E OFFERTA NELLA VALUTAZIONE DEGLI ENTI

Sono 4 gli Enti che dichiarano di non potere soddisfare la domanda dei migranti, mentre 3 si trovano in una situazione di sostanziale equilibrio. In un caso la domanda è inferiore alla offerta.

Domanda dei migranti	inferiore ai posti disponibili	pari ai posti disponibili	superiore ai posti disponibili
Formazione professionale	1		
Privato sociale			2
Comune		1	
CTP		1	1
Scuola		1	
Prefettura			1
Totale Enti	1	3	4

4. IL PERSONALE

Sono **82¹¹** le persone coinvolte nella organizzazione e realizzazione delle attività. I volontari sono poco meno della metà. Tra le figure professionali prevalgono i docenti.

<i>Figure professionali</i>	Dipendenti	Personale esterno retribuito	Volontari	TOTALE
Docenti formatori	12	5	30	47
Mediatori		3		3
Tutor/orientatori	1	1	1	3
Esperti/consulenti		5		5
Organizzatori	1	23		24
TOTALE	14	37	31	82

¹¹ I dati sul personale comprendono anche gli enti che si sono registrati senza inserire dati ed informazioni sui corsi.

5. GLI ENTI CHE HANNO INDICATO CORSI ATTIVI AL 22 APRILE 2012

L'offerta degli enti registrati con corsi è la seguente¹².

Tipologia di ente	N. enti	N. corsi	%	Posti allievi	%
CTP	2	35	87,5	781	86,7
Formazione professionale	1	1	2,5	20	2,2
Privato sociale	1	1	2,5	15	1,6
Comune	1	1	2,5	30	3,3
Scuola	1	1	2,5	25	2,8
Prefettura	1	1	2,5	30	3,3
Totale	7	40	100,0	901	100,0

Sono i CTP/EDA ad essere il cuore dell'offerta con 35 corsi su 40 e l'86% dei posti allievi.

6. LA DISTRIBUZIONE DELL'OFFERTA SUL TERRITORIO

I corsi sono presenti in 7 comuni, il 72% sono nel comune capoluogo.

Comuni con corsi	N. di corsi
Agliano Terme	1
Asti	29
Canelli	4
Castagnole delle Lanze	1
Incisa Scapaccino	2
Nizza Monferrato	2
San Damiano d'Asti	1

¹² Il numero dei corsi ed i posti allievi sono riferiti alle attività formative in svolgimento al 22 aprile 2012.

7. A CHI SONO RIVOLTI I CORSI

Il Progetto Petrarca ha l'obiettivo di rilevare tutti i corsi di lingua e cultura italiana che **NON** fanno parte di un percorso di acquisizione di un titolo di studio e/o di una qualifica professionale e che sono rivolti ai **migranti compresi tra i 16 ed i 64 anni**.

Provincia di Asti	N. corsi	%	Posti allievi	%
Migranti 16/64 anni	40	100,0	901	100,0

Gran parte dei corsi sono organizzati per specifici gruppi di migranti.

Corsi riservati a specifici gruppi di migranti	N. corsi	Posti Allievi
Donne	5	110
Detenuti	3	52
Rifugiati/richiedenti asilo	16	437
Vittime della tratta	8	195
Arabofoni	2	25

8. I COSTI PER IL MIGRANTE

Tutti i corsi sono gratuiti.

9. I CORSI

Si cerca di differenziare i corsi in base ai livelli di conoscenza della lingua italiana, al possesso dell'alfabeto latino ed alla scolarità raggiunta nel paese d'origine in modo da costruire **percorsi formativi con un definito obiettivo di conoscenza della lingua italiana** che si conta di raggiungere alla fine del corso con tutti gli allievi che lo frequentano.

Non sempre però questa operazione è realizzabile per una serie di ragioni organizzative (*sedi, orari, trasporti*,

numero di migranti, etc.), compare così un certo numero di **corsi non omogenei** per livello di partenza dei partecipanti: di conseguenza gli obiettivi finali non sono definibili a priori e dipendono dal livello dei singoli partecipanti.

Tipologia di corso	N. corsi	%	Posti allievi	%
pre A1 = alfabetizzazione	13	32,5	280	31,0
A1 = elementare	8	20,0	185	20,5
A2 = pre-intermedio	8	20,0	176	19,5
B1 = intermedio	3	7,5	77	8,6
C1 = avanzato	3	7,5	103	11,4
non omogeneo	5	12,5	80	8,9
Totale	40	100,0	901	100,0

Oltre la metà dei corsi sono di livello elementare (preA1 ed A1).

Per meglio articolare il percorso formativo, *nella maggioranza dei casi*, viene organizzata, prima della partenza dei corsi, una misurazione del livello di conoscenza della lingua italiana di ciascun migrante.

Test d'ingresso	N. corsi	%	Posti allievi	%
No	10	25,0	178	19,8
Si	30	75,0	723	80,2

10. I SERVIZI

Metà dei corsi si limitano alla sola erogazione del percorso di lingua italiana.

Negli altri **20** vengono messe a disposizione dei migranti una serie di servizi che favoriscono la loro partecipazione e arricchiscono il percorso formativo.

Servizi	N. di corsi in cui è presente il servizio*
moduli di educazione civica/educazione alla cittadinanza	16
attività di orientamento ai servizi	10
orientamento per l'inserimento lavorativo	7
asilo nido e/o altre misure per favorire la partecipazione femminile	4
presenza del mediatore culturale	4
tutoraggio	2
moduli aggiuntivi di preparazione all'esame	1
altro	1

* Nello stesso corso possono essere presenti più servizi.

11. LE RISORSE

Per la organizzazione e la realizzazione delle attività gli enti fanno riferimento ad un complesso insieme di risorse. Sono i fondi Miur la principale risorsa, significativo il peso dei contributi dei Comuni.

Fonti di finanziamento	N. Corsi*
Fondi del sistema scolastico pubblico - MIUR	28
Contributi di Comuni circoscrizioni ed altri enti locali	14
Risorse proprie	8
Bandi FEI del Ministero degli Interni - regionali	4
Bandi FEI del Ministero degli Interni - territoriali	3
Fondi della Provincia nell'ambito dei Piani provinciali per l'immigrazione	3
Regione Piemonte e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	2
Contributi di Fondazioni Bancarie	1
Fondi della Provincia per la formazione professionale	1

* Più fonti di finanziamento possono essere usate nello stesso corso

12. LE ATTESTAZIONI

Asti : attestazioni finali per numero di corso e tipo di ente							
Attestazione	CTP	Privato sociale	Comune	Prefettura	Scuola	Formazione Professionale	Totale
frequenza	13			1	1	1	16
frequenza con profitto	22	1					23
nessuna			1				1
Totale corsi	35	1	1	1	1	1	40

Per certificazioni che attestino una conoscenza della lingua italiana valida per il rilascio del permesso di soggiorno di lunga durata o per l'accordo di integrazione sono possibili due strade:

1. ottenere il **certificato di livello A2** frequentando **corsi dei CTP/EDA**;
2. sostenere **una prova di esame** di italiano L2 che, se superata, porta alla certificazione di italiano L2 rilasciata dall'*Università per stranieri di Perugia* (sede di esame il CTP/EDA di Asti)

Asti: numero di corsi che rilasciano un attestazione valida per il permesso di soggiorno				
	CTP	Scuola	Privato sociale	Totale
attestato di livello A2 rilasciato da CTP	24	1	1	26
possibilità di sostenere l'esame di certificazione	6			6
Totale	30	1	1	32

OSSERVAZIONI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Il 14/02 è stato organizzato in Asti un momento di incontro e di discussione¹³. Hanno partecipato 9 persone che si occupano di migranti da diversi punti di vista. Si va dai docenti dei due CTP al direttore ed un formatore della Formazione Professionale, da funzionari della provincia e della Prefettura ai presidenti di due associazioni di volontariato. Tutti posseggono una significativa esperienza di lavoro *con e per* i migranti.

Partecipanti	Ente di appartenenza	Ruolo
Maria Angela Savoca	Prefettura di Asti	Segreteria Consiglio territoriale per l'immigrazione
Silvia Cravero	Casa di Carità Arti e mestieri	Formatrice di lingua italiana
Mauro Ferro	Casa di Carità Arti e mestieri	Direttore
Simona Povigna	Associazione volontariato Noix de Kola	Presidente e insegnante di italiano L2
Silvana Caracciolo	CTP Gancia Canelli	Docente
Carla Rossi	Provincia di Asti	Funzionaria servizio sistema formativo
Elena Simonetta	Provincia di Asti	Funzionaria politiche sociali
Maria Teresa Ganci	CTP Goltieri Asti	Docente
Mauro Arato	Associazione volontariato Vallevera "PLUS"	Presidente

LA DOMANDA DEI MIGRANTI E L'OFFERTA DEI CORSI

Anzitutto distinguiamo la situazione dal punto di vista territoriale. Nel caso della città di Asti esiste un'offerta diffusa incentrata sul CTP Goltieri e su numerose associazioni di volontariato che per organizzazione, orari e disponibilità di sedi sono in grado di far fronte alla richiesta dei migranti. Si osserva però che non sempre le opportunità disponibili sono sufficientemente note e che esiste ancora un'ampia domanda potenziale da

¹³ Si da conto dei temi sottoposti a discussione nell'incontro del febbraio 2012. Le osservazioni, le considerazioni e le proposte sono un contributo di informazioni, opinioni ed idee di alcuni protagonisti che forniscono elementi di conoscenza della situazione astigiana. Chi ha condotto la discussione ha cercato di fare sintesi di quanto sostenuto dalle diverse persone che hanno partecipato ed è l'unico responsabile dei testi che qui si presentano

informare e coinvolgere. Nel resto del territorio provinciale la situazione è più critica. Il CTP Gancia di Canelli sviluppa una forte offerta di corsi articolata su numerosi comuni, tuttavia la domanda dei migranti non riesce a trovare tutta l'offerta che sarebbe necessaria. Nella provincia caratterizzata da un miriade di piccoli comuni solo il lavoro capillare del volontariato riesce ad aggregare gruppi di migranti. In tutti i casi, in particolare dove la domanda è dispersa ed operano le associazioni di volontariato, l'offerta si presenta non tanto sotto l'aspetto del "corso di italiano" quanto come occasione di incontro dove l'apprendimento della lingua è intimamente connesso alla socializzazione dei problemi di vita quotidiana e di uso dei servizi.

LE CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELLA DOMANDA

La domanda dei migranti presenta significative differenze in relazione alla condizione lavorativa, alla nazionalità ed al genere di appartenenza. Questo determina una domanda assai articolata rispondere alla quale comporta un'organizzazione articolata in termini di sedi, di orari e di servizi, ma soprattutto la capacità di costruire una relazione con i migranti finalizzata a risolvere specifiche esigenze di padronanza della lingua italiana.

A questo proposito mentre la domanda dei migranti che vogliono acquisire una capacità d'uso della lingua in termini funzionali alla vita quotidiana ed al contesto di lavoro trova sostanziale risposta, più difficile e problematico per carenza di risorse risulta rispondere a una domanda di conoscenza più formalizzata della lingua che riguarda i migranti (in particolare ma non solo minorenni) che partecipano ad un corso di studi. In questo secondo caso un italiano di sopravvivenza non è sufficiente. Questa situazione nel contesto artigiano è segnalata dalla Formazione Professionale relativamente ai 16/18enni che frequentano corsi di qualifica e dai CTP relativamente agli adulti impegnati nei corsi Polis di scuola superiore.

I PERCORSI DI APPRENDIMENTO ED I RISULTATI

Nell'apprendimento dell'italiano da parte di uno straniero/a adulto/a entrano in gioco diversi fattori che riguardano gli studi compiuti nel paese d'origine e la conoscenza dell'alfabeto latino ma attengono soprattutto alla vita quotidiana del migrante nel nostro paese: più questa è esposta a relazione con italiani/e e richiede capacità di comprensione e di adattamento a contesti di lavoro, più l'apprendimento e la capacità d'uso della lingua cresce.

I percorsi di apprendimento vengono perciò costruiti *se possibile* per livelli. La durata dei corsi non può quindi essere eguale per tutti, se si vogliono ottenere risultati bisogna saper seguire individualmente ciascun migrante. Questo non sempre è possibile per carenza di risorse organizzative e per la frequenza spesso irregolare dei migranti che debbono conciliare il percorso di apprendimento della lingua con i problemi di vita e di lavoro che in questa fase tendono a crescere ed a condizionare la partecipazione. Va in ogni caso rimarcato il valore delle attività che si realizzano: esse rappresentano un contesto di socialità, di relazione e di condivisione che i migranti apprezzano e che ha un rilevante ruolo di incontro e di apertura culturale. La prova più evidente di questa affermazione sta nella forte partecipazione delle donne marocchine

DI COSA C'È BISOGNO

Per quanto riguarda una efficace risposta alla domanda c'è anzitutto bisogno della costruzione di una rete che metta insieme quanti erogano a diverso titolo i corsi di italiano e quanti operano nel settore dei servizi sociali e del lavoro con un pieno coinvolgimento delle istituzioni a partire dai Comuni (in particolare quelli medi e piccoli).

Si tratta di far crescere la consapevolezza del problema e affrontare la questione delle risorse: alcuni comuni hanno oggi difficoltà a mettere a disposizione sedi ed un minimo di servizi. In secondo luogo va costruito, intorno ai due CTP che rappresentano il maggior riferimento esistente per i migranti adulti, una collaborazione ben definita con le associazioni di volontariato e con le istituzioni per rispondere in modo più puntuale ed organizzato alla domanda dei migranti, ma soprattutto per costruire un lavoro di formazione comune con uno scambio costante di esperienze, di materiali, di soluzioni di casi e di pratiche di successo.

Tutto questo però non può essere realizzato senza una crescita di risorse sia umane (un maggior numero di docenti dedicato a italiano L2 nei CTP) che finanziarie (forse possibili con il prossimo FEI regionale).



PROVINCIA DI
BIELLA

1. DATI DI SINTESI SULLA POPOLAZIONE STRANIERA PRESENTE

I cittadini stranieri residenti al **1 gennaio 2011** sono 10.567.

Popolazione residente	185.768
Stranieri residenti	10.567
Soggiornanti di lungo periodo	5.909
% stranieri su popolazione	5,7
% donne su stranieri residenti	55,4
Stranieri iscritti a scuola 2010/2011	2.050
Aumento % dei migranti 2002/2010	85,2
Quota % su stranieri residenti in Piemonte	2,6

Fonte. Istat e Caritas Migranti

2. L'OFFERTA

In questo contesto il Progetto Petrarca ha individuato **10 ENTI** cui è stato chiesto di registrarsi e di rispondere ad un questionario¹⁴. **Ad aprile 2012 hanno risposto 8 enti**. Una associazione del privato sociale si è registrata senza ancora inserire dati ed informazioni sui corsi.

Provincia di BIELLA: 8 enti registrati			
Denominazione ente	Tipologia	Solo registrazione	Registrazione con corsi
Comune di Trivero	Comune		X
Consorzio intercomunale biellese orientale	Consorzio		X
Consorzio I.R.I.S.	Consorzio		X
S.m.s via addis abeba	CTP		X
Associazione La Speranza	Privato sociale		X
ACLI Associazione	Privato sociale	X	
Gruppi di Volontariato Vincenziano	Privato sociale		X
IIS Q. Sella	Scuola		X

¹⁴ L'obiettivo prioritario di questo lavoro è mettere a disposizione dei servizi pubblici e privati che hanno a che fare con i migranti un catalogo costantemente aggiornato dei corsi di lingua e cultura italiana disponibili ai migranti con l'indicazione dell'orario, della tipologia, del comune dove si tiene il corso e dell'ente che lo organizza. Questo catalogo è facilmente consultabile: www.italianoperstranieri.piemonte.it.

3. DOMANDA E OFFERTA NELLA VALUTAZIONE DEGLI ENTI

Sono 2 gli Enti che dichiarano di non potere soddisfare la domanda dei migranti, mentre 3 si trovano in una situazione di sostanziale equilibrio. In due casi la domanda è inferiore alla offerta possibile.

Domanda dei migranti	inferiore ai posti disponibili	pari ai posti disponibili	superiore ai posti disponibili	Totale
Privato sociale		2	1	3
Comune			1	1
CTP		1		1
Istituto Superiore Q. Sella	1			1
Consorzio socio-assistenziale	1		1	2
Totale enti	2	3	3	8

4. IL PERSONALE

Sono **41** le persone coinvolte nella organizzazione e realizzazione delle attività. I volontari sono poco meno della metà. Tra le figure professionali prevalgono i docenti.

<i>Figure professionali</i>	Dipendenti	Personale esterno retribuito	Volontari	TOTALE
Docenti formatori	14	2	15	31
Mediatori		2	1	3
Esperti/consulenti			2	2
Organizzatori	3		2	5
TOTALE	17	4	20	41

5. GLI ENTI CHE HANNO INDICATO CORSI ATTIVI AL 22 APRILE 2012

Abbiamo un quadro completo delle attività svolte da **7 ENTI**¹⁵.

Tipologia di ente	N. enti	N. corsi	%	Posti allievi	%
Privato sociale	2	10	21,7	155	19,0
CTP	1	31	67,4	540	66,3
Comune	1	2	4,3	60	7,4
Consorzio socio/assistenziale	2	2	4,4	35	4,3
IIS Q. Sella	1	1	2,2	25	3,0
Totale	7	46	100,0	815	100,0

6. LA DISTRIBUZIONE DELL'OFFERTA SUL TERRITORIO

1 46 corsi si distribuiscono su **6 comuni** della provincia, oltre l'80% sono nel capoluogo.

Comuni	N. di corsi
Biella	38
Cavaglià	1
Cossato	2
Masserano	1
Muzzano	2
Trivero	2

7. A CHI SONO RIVOLTI I CORSI

Il Progetto Petrarca ha l'obiettivo di rilevare tutti i corsi di lingua e cultura italiana che **NON** fanno parte di un percorso di acquisizione di un titolo di studio e/o di una qualifica professionale e che sono rivolti ai **migranti compresi tra i 16 ed i 64 anni**.

Provincia di Biella	N. corsi	%	Posti allievi	%
Migranti 16/64 anni	42	91,3	755	92,6

¹⁵ Tutti i dati contenuti in questo rapporto sono riferiti al 22 aprile 2012.

Alcuni enti organizzano anche corsi dedicati a fasce di età più giovani. Si tratta di **4 corsi** dedicati a **60 studenti** (11/16 anni).

La maggioranza assoluta dei corsi vede partecipare insieme uomini e donne di diverse nazionalità e di diversa condizione professionale. Un certo numero di corsi è invece organizzato per specifici gruppi di migranti.

Corsi riservati a specifici gruppi di migranti	N. corsi	Posti Allievi
Donne	10	207
Detenuti	2	24
Rifugiati/richiedenti asilo	2	50
Arabofoni	3	35
Anglofoni	1	15

8. I COSTI PER IL MIGRANTE

Per frequentare i corsi, i migranti debbono sostenere, nella maggioranza dei casi (63%), un costo

Costi per il migrante	n. corsi
Completamente gratuito	17
Fino a 10 €	21
Da 11 a 30 €	8

9. I CORSI

Si cerca di differenziare i corsi in base ai livelli di conoscenza della lingua italiana, al possesso dell'alfabeto latino ed alla scolarità raggiunta nel paese d'origine in modo da costruire **percorsi formativi con un definito obiettivo di conoscenza della lingua italiana** che si conta di raggiungere alla fine del corso con tutti gli allievi che lo frequentano.

Non sempre però questa operazione è realizzabile per una serie di ragioni organizzative (*sedi, orari, trasporti, numero di migranti, etc.*), compare così un certo numero di **corsi non omogenei** per livello di partenza dei partecipanti: di conseguenza gli obiettivi finali non sono definibili a priori e dipendono dal livello dei singoli migranti che frequentano questa tipologia di corso.

Tipologia di corso	N. di corsi	%	Posti allievi	%
pre A1 = alfabetizzazione	10	21,7	172	21,1
A1 = elementare	13	28,3	222	27,2
A2 = pre-intermedio	8	17,4	156	19,1
B1 = intermedio	4	8,7	85	10,4
non omogeneo	11	23,9	180	22,2
totale	46	100,0	815	100,0

Per meglio articolare il percorso formativo, *nella maggioranza dei casi*, viene organizzata, prima della partenza dei corsi, una misurazione del livello di conoscenza della lingua italiana di ciascun migrante.

Test d'ingresso	N. di corsi	%	Posti allievi	%
No	5	10,8	130	15,9
Si	41	89,2	685	84,1

10. I SERVIZI

I corsi che si limitano alla sola erogazione del percorso di lingua italiana sono **22**.

In **24** situazioni vengono messe a disposizione dei migranti una serie di servizi che favoriscono la loro partecipazione e arricchiscono il percorso formativo. Le attività di educazione alla cittadinanza sono le più diffuse.

Servizi	N. di corsi in cui è presente il servizio*
attività di orientamento ai servizi	16
moduli di educazione civica/educazione alla cittadinanza	16
orientamento per l'inserimento lavorativo	12
presenza del mediatore culturale	4
moduli aggiuntivi di preparazione all'esame	4
asilo nido e/o altre misure per favorire la partecipazione femminile	3
tutoraggio	3

* Nello stesso corso possono essere presenti più servizi.

11. LE RISORSE

Per la organizzazione e la realizzazione dei corsi gli enti fanno riferimento ad un complesso insieme di risorse: prevalgono nettamente i fondi del sistema scolastico seguiti da "risorse proprie".

Fonti di finanziamento	N. Corsi*
Fondi del sistema scolastico pubblico - MIUR	29
Risorse proprie	12
Fondi della Provincia nell'ambito dei Piani provinciali per l'immigrazione	5
Regione Piemonte e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	3
Contributi di Comuni circoscrizioni ed altri enti locali	1

* Più fonti di finanziamento possono essere usate nello stesso corso.

12. LE ATTESTAZIONI

Biella: attestazioni finali per numero di corso e tipo di ente						
Attestazione	Privato sociale	Comune	CTP	Scuola	Consorzio	Totale
frequenza		2		1		3
frequenza con profitto	9		31			40
nessuna	1				2	3
Totale corsi	10	2	31	1	2	46

Per certificazioni che attestino una conoscenza della lingua italiana valida per il rilascio del permesso di soggiorno di lunga durata o per l'accordo di integrazione sono possibili due strade:

1. ottenere il **certificato di livello A2** frequentando gli appositi **corsi dei CTP/EDA;**

2. sostenere **una prova di esame** di italiano L2 che, se superata, porta a certificazioni rilasciate dalle *Università per stranieri di Perugia* (sede di esame il CTP) e dalla *Società Dante Alighieri* (sede di esame IIS Q.Sella).

Biella: numero di corsi che rilasciano un attestazione valida per il permesso di soggiorno			
	CTP	Scuola	totale
attestato di livello A2 rilasciato da CTP	29		29
possibilità di sostenere l'esame di certificazione	2	1	3
Totale corsi	31	1	32

OSSERVAZIONI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Il 10 gennaio 2012 è stato organizzato a Biella un momento di incontro e discussione. Hanno partecipato 13 persone che si occupano di migranti da diversi punti di vista. Si va da docenti e dirigenti scolastici impegnati nel progetto Italiano/Amico e nel CTP di Biella ad assistenti sociali e funzionari dei consorzi socio/assistenziali, a responsabili ed insegnanti che operano in strutture del privato sociale. Tutti posseggono una significativa esperienza di lavoro *con e per* i migranti¹⁶.

Partecipanti	Ente di appartenenza	Ruolo
Patrizia De Fabiani	I.C. Valle Mosso	Dirigente Scolastico
Paola Simone	Gruppi di Volontariato Vincenziano	Responsabile scuola per stranieri
Aida Fois	Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali	Educatrice
Lorenza Lanzone	Comune di Trivero	Educatrice
Mariangela Morbin	MIUR UST Biella	Consiglio territoriale Immigrazione
Liviana Gruppo	Associazione La Speranza	Insegnante volontaria
Anna Maria Viccaro	CTP Biella	Insegnante corsi per stranieri
Rita Arcone	Comune di Biella	Assistente sociale
Lorena Lucchin	Provincia di Biella	Funzionario del Servizio Politiche Sociali

¹⁶ Si da conto dei temi sottoposti a discussione nell'incontro del gennaio 2012. Le osservazioni, le considerazioni e le proposte sono un contributo di informazioni, opinioni ed idee di alcuni protagonisti che forniscono elementi di conoscenza della situazione biellese. Chi ha condotto la discussione ha cercato di fare sintesi di quanto sostenuto dalle diverse persone che hanno partecipato ed è l'unico responsabile dei testi che qui si presentano

Francesco Garretti	Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali del Biellese Orientale	Responsabile integrazione socio sanitaria
Marco Vigliacco	Associazione lavoratori stranieri Movimento Cristiano Lavoratori	Presidente
Federica Veglia	Istituto "Q. Sella"	Docente corsi Italiano/Amico
Gilberto Rollino	ACLI Biella	Insegnante di italiano

LA DOMANDA DEI MIGRANTI E L'OFFERTA DEI CORSI

Per ragionare su questi problemi bisogna tener conto di due distinte questioni.

Bisogna saper distinguere tra una **domanda esplicita** di occasioni di apprendimento della lingua e della cultura italiana da parte dei migranti e una **domanda potenziale** che va sollecitata ed organizzata a partire da una informazione puntuale e capillare.

Queste due facce della domanda dei migranti sono direttamente connesse alle **diverse situazioni territoriali**. Nel caso del comune capoluogo *la domanda dei migranti è assai più esplicita che nelle altre situazioni del territorio biellese*.

Questa situazione è direttamente connessa all'offerta, non solo nell'ovvio senso che dove esiste un'offerta consolidata lì la domanda di partecipazione cresce, mentre dove non esiste offerta la domanda dei migranti trova difficoltà ad emergere, ma anche nel senso che l'offerta funziona solo se sa trovare modi e tempi adeguati alla vita dei migranti. Può allora capitare che un'offerta troppo rigida per orari e durata non trovi domanda, mentre in altre situazioni si formano liste di attesa.

LE CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELLA DOMANDA

Del resto la domanda dei migranti non è mai riducibile al "*corso di lingua italiana*", ma mette in campo una richiesta di relazione e di socializzazione assolutamente decisiva. E' questa dimensione di costruzione della relazione che fonda la possibilità stessa di avvicinarsi con successo alla lingua. Ovviamente questa dimensione assume diverse modalità a seconda dei soggetti coinvolti e comporta una particolare capacità dei docenti a costruire e mantenere alta la motivazione a seguire il corso sapendo interagire sia con contesti culturali diversi sia con differenti bisogni linguistici.

I PERCORSI DI APPRENDIMENTO ED I RISULTATI

Relazione, socializzazione ed apprendimento della lingua sono inscindibili. Ma questi possono meglio procedere se il gruppo di migranti che frequenta il corso possiede in ingresso un livello di capacità d'uso della lingua italiana sostanzialmente simile. Non sempre è però possibile, soprattutto nelle situazioni periferiche organizzare i corsi per livello e di questo ne risente sia la relazione che l'apprendimento della lingua. Tuttavia in determinate situazioni territoriali è necessario operare in questo modo: l'alternativa sarebbe non fare nulla. In termini di risultati il raggiungimento del livello A2 indicato come livello minimo da raggiungere dipende da diversi fattori. Certo è che per chi si trova in condizioni di analfabetismo o semi/analfabetismo in lingua madre il percorso non può che essere assai lungo (almeno due anni)

DI COSA C'È BISOGNO

Anzitutto di una rete sul territorio che sia in grado di informare in modo mirato i migranti (soprattutto quelli che risiedono nelle aree non urbane) delle opportunità esistenti. Questo è necessario ma non sufficiente, la rilevazione di quanto oggi esiste dovrebbe essere sottoposta ad una verifica critica anzitutto sotto la dimensione organizzativa: c'è bisogno di una maggiore coesione, di un più attento scambio di informazioni e di esperienze tra quanti organizzano ed erogano corsi nelle diverse situazioni. In particolare il rapporto tra istituzioni scolastiche, privato sociale e servizi di informazione e di orientamento ai migranti dovrebbe essere articolato su dimensione territoriale. Per quanto riguarda la qualità dell'insegnamento sarebbe oltremodo opportuno costruire una formazione congiunta di quanti insegnano ai migranti, mettendo in un unico percorso i docenti dei CTP e della scuola con gli insegnanti volontari del privato sociale.

Questo bisogno di fare rete organizzativa e formativa necessita di una organizzazione dei corsi di lingua e di cultura italiana dedicati ai migranti adulti meno casuale e meno dipendente dalla sola passione dei singoli. C'è bisogno di una regia pubblica, di più risorse umane e di un maggior impegno finanziario.



PROVINCIA DI
CUNEO

1. DATI DI SINTESI SULLA POPOLAZIONE STRANIERA PRESENTE NELLA PROVINCIA

I cittadini stranieri residenti al **1 gennaio 2011** sono **56.166**.

Popolazione residente	592.303
Stranieri residenti	56.166
Soggiornanti di lungo periodo	22.337
% stranieri su popolazione	9,5
% donne su stranieri residenti	51
Stranieri iscritti a scuola 2010/2011	10.293
Aumento % dei migranti 2002/2010	168,0
Quota % su stranieri residenti in Piemonte	14,1

Fonte. Istat e Caritas Migranti Dossier statistico immigrazione 2011

2. L'OFFERTA

In questo contesto il Progetto Petrarca ha individuato **20 ENTI** cui è stato chiesto di registrarsi e di rispondere ad un questionario¹⁷. Al 22 aprile 2012 hanno risposto **13 enti**.

Provincia di CUNEO: enti registrati			
Denominazione ente	Tipologia	Solo registrazione	Registrazione con corsi
CTP Saluzzo	CTP		X
CTP Alba-Bra	CTP		X
CTP Mondovì	CTP		X
CTP. Cuneo	CTP		X
IC "Beppe Fenoglio"	Scuola		X
FORMONT - Peveragno	Formazione prof		X
ENAIPI Cuneo	Formazione prof		X
AZIENDA F. P. SCARL	Formazione prof		X

¹⁷ L'obiettivo prioritario di questo lavoro è mettere a disposizione dei servizi pubblici e privati che hanno a che fare con i migranti un catalogo costantemente aggiornato dei corsi di lingua e cultura italiana disponibili ai migranti. Questo catalogo è facilmente consultabile: www.italianoperstranieri.piemonte.it.

FAMIGLIE "INSIEME PER..." ASS. ORUAM	Privato sociale	X	
CITTADELLA DELLA CARITA'	Privato sociale		X
Ufficio MIGRANTES	Privato sociale		X
Associazione Provinciale Migranti	Privato sociale		X
Associazione voci del mondo	Privato sociale		X

3. DOMANDA E OFFERTA NELLA VALUTAZIONE DEGLI ENTI

La maggioranza degli enti indica una situazione di equilibrio, in due CTP/EDA la richiesta di partecipazione dei migranti è superiore all'offerta disponibile.

Domanda dei migranti	pari ai posti disponibili	superiore ai posti disponibili	Totale
Formazione professionale	3		3
Privato sociale	5		5
CTP	2	2	4
Scuola	1		1
Totale enti	11	2	13

4. IL PERSONALE

Sono **281** le persone coinvolte nella organizzazione e realizzazione delle attività. Prevale il personale esterno. Tra le figure professionali dopo i docenti che pesano per quasi il 90% è da segnalare la rilevante presenza di tutor.

Figure professionali	Dipendenti	Personale esterno retribuito	Volontari	TOTALE
Docenti	35	167	48	250
Tutor/orientatori	9	8		17
Mediatori		3	4	7
Organizzatori	2	1	3	6
Esperti/consulenti			1	1
TOTALE	46	179	56	281

5. GLI ENTI CHE HANNO INDICATO CORSI ATTIVI AL 22 APRILE 2012

A aprile 2012 disponiamo dei dati completi riferiti a **12 enti**¹⁸.

Tipologia ente	N. enti	N. corsi	%	Posti allievi	%
Formazione professionale	3	7	7,8	79	3,9%
Privato sociale	4	13	14,4	267	13,0
CTP	4	69	76,7	1.670	81,6
Scuola	1	1	1,1	30	1,5
Totale	12	90	100,0	2.046	100,0

Sono i 4 CTP/EDA ad erogare il maggior numero di corsi ed a mettere a disposizione il maggior numero di posti allievi. Dopo i CTP si segnala una buona presenza del privato sociale.

6. LA DISTRIBUZIONE DELL'OFFERTA SUL TERRITORIO

I corsi sono presenti in **32 comuni**

Comuni	N. di corsi
Alba	10
Bagnolo Piemonte	3
Barge	1
Bra	5
Canale	1
Caramagna Piemonte	1
Carrù	1
Castiglione Tinella	1
Cervere	1
Ceva	1
Clavesana	1
Cortemilia	1
Cossano Belbo	1
Costigliole Saluzzo	1
Cuneo	24
Dogliani	2
Dronero	5
Fossano	3

¹⁸ Tutti i dati e le informazioni contenute in questo rapporto sono riferite alla situazione esistente nella provincia ad aprile 2012.

Magliano Alpi	1
Mondovì	4
Montà	1
Moretta	1
Narzole	2
Neive	2
Peveragno	1
Racconigi	1
Saluzzo	3
San Michele Mondovì	1
Savigliano	5
Sommariva del Bosco	2
Sommariva Perno	1
Verzuolo	2

7. A CHI SONO RIVOLTI I CORSI

Il Progetto Petrarca ha l'obiettivo di rilevare tutti i corsi di lingua e cultura italiana che **NON** fanno parte di un percorso di acquisizione di un titolo di studio e/o di una qualifica professionale e che sono rivolti ai **migranti compresi tra i 16 ed i 64 anni**.

Provincia di Cuneo	N. corsi	%	Posti allievi	%
Migranti 16/64 anni	88	97,8	2021	99,0

Sono presenti anche **due corsi** dedicati a **minori di 16 anni**¹⁹ che coinvolgono **25 persone**.

La maggioranza dei corsi vedono partecipare insieme uomini e donne di diverse nazionalità e di diversa condizione professionale. Alcuni sono però riservati a specifici gruppi di migranti.

Corsi riservati a gruppi specifici di migranti	N. corsi	Posti Allievi
Corsi riservati alle donne	1	25
Corsi per detenuti	11	245
Rifugiati/richiedenti asilo	12	248
Ivoriani	1	5
Arabofoni	1	5

¹⁹ Per la rilevazione delle attività sono stati individuati Enti che svolgono la loro attività formativa essenzialmente con migranti compresi nella fascia 16/64 anni. Dalla rilevazione sono state escluse le scuole elementari, medie e superiori (con l'eccezione di quelle che partecipano a progetti di insegnamento dell'italiano agli adulti). Perciò le attività di formazione linguistica organizzate dalle scuole per i loro allievi stranieri, che sono la maggioranza delle attività rivolte ai minori, non sono rilevate.

8. I COSTI PER IL MIGRANTE

La maggioranza dei corsi sono gratuiti.

Costi per il migrante	n. di corsi
Completamente gratuito	55
Da 11 a 30 €	35

9. I CORSI

Si cerca di differenziare i corsi in base ai livelli di conoscenza della lingua italiana, al possesso dell'alfabeto latino ed alla scolarità raggiunta nel paese d'origine in modo da costruire **percorsi formativi con un definito obiettivo di conoscenza della lingua italiana** che si conta di raggiungere alla fine del corso con tutti gli allievi che lo frequentano.

Non sempre però questa operazione è realizzabile per una serie di ragioni organizzative (*sedi, orari, trasporti, numero di migranti, etc.*), compare così un certo numero di **corsi non omogenei** per livello di partenza dei partecipanti: di conseguenza gli obiettivi finali non son definibili a priori e dipendono dal livello dei singoli partecipanti a questa tipologia di corso.

Tipologia di corso	N. corsi	%	Posti allievi	%
pre A1 = alfabetizzazione	27	30,0	626	30,6
A1 = elementare	30	33,4	703	34,4
A2 = pre-intermedio	27	30,0	622	30,4
B1 = intermedio	2	2,2	45	2,2
B2 = post-intermedio	2	2,2	40	2,0
non omogeneo	2	2,2	10	0,4
Totale	90	100,0	2.046	100,0

La maggioranza assoluta dei corsi è di livello elementare (preA1 ed A1). I corsi superiori ad A2 sono residuali.

Per meglio articolare il percorso formativo, *nella maggioranza dei casi*, viene organizzata, prima della partenza dei corsi, una misurazione del livello di conoscenza della lingua italiana.

Test d'ingresso	N. corsi	%	Posti allievi	%
No	23	25,5	447	21,8
Si	67	74,5	1.599	78,2

10. I SERVIZI

I corsi che si limitano alla sola erogazione del percorso di lingua italiana sono **34**.

In **56** corsi vengono messe a disposizione dei migranti una serie di servizi che favoriscono la loro partecipazione e arricchiscono il percorso formativo. Prevalgono le attività di educazione alla cittadinanza.

Servizi	N. Corsi in cui è presente il servizio*
moduli di educazione civica/educazione alla cittadinanza	34
attività di orientamento ai servizi	15
tutoraggio	12
orientamento per l'inserimento lavorativo	10
moduli aggiuntivi di preparazione all'esame	6
presenza mediatore culturale	4
asilo nido e/o altre misure per favorire la partecipazione femminile	2

* Nello stesso corso possono essere presenti più servizi

11. LE RISORSE

Per la organizzazione e la realizzazione delle attività gli enti fanno riferimento ad un complesso insieme di risorse. Prevalgono i fondi del MIUR seguiti da "risorse proprie".

Fonti di finanziamento	N. Corsi*
Fondi del sistema scolastico pubblico - MIUR	39
Risorse proprie	26
Regione Piemonte e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	18
Contributi di Comuni circoscrizioni ed altri enti locali	9
Bandi della Provincia per la formazione professionale	4
Bandi FEI del Ministero degli Interni - regionali	2
Fondi della Provincia per la formazione professionale	1

* Lo stesso corso può essere finanziato da più fonti.

12. LE ATTESTAZIONI

Cuneo: tipo di attestazioni finali rilasciate a fine corso per tipologia di ente					
Attestazione	Privato sociale	CTP	Scuola	Formazione professionale	Totale
Frequenza	9	39	1	2	51
Frequenza con profitto		30		2	32
Nessuna	4			3	7
Totale corsi	13	69	1	7	90

Per certificazioni che attestino una conoscenza della lingua italiana valida per il rilascio del permesso di soggiorno di lunga durata o per l'accordo di integrazione sono possibili due strade:

1. ottenere il **certificato di livello A2** frequentando **corsi dei CTP/EDA**;
2. sostenere una **prova di esame di italiano L2** che, se superata, porta a certificazioni rilasciate dalle *Università per stranieri di Perugia* (sede di esame CTP Cuneo) e dalla *Università di Siena* (sede di esame ENAIP Cuneo).

Cuneo: numero di corsi con attestazione finale valida per il permesso di soggiorno per tipologia di ente					
Attestazione	Privato sociale	CTP	Scuola	Formazione professionale	Totale
livello A2 rilasciato dai CTP	2	55	1		58
esame di certificazione		11		3	14
Totale corsi	2	66	1	3	72

OSSERVAZIONI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Il 29 febbraio 2012 si è tenuto a Cuneo un momento di incontro e di discussione. Hanno partecipato 12 persone. Sono presenti operatori sia pubblici che privati che agiscono in diversi territori della provincia. Tutti posseggono una significativa esperienza di lavoro *con e per* i migranti²⁰.

Partecipanti	Ente di appartenenza	Ruolo
Elena Parola	CTP Cuneo	Docente L2
Ernesta Cerutti	CTP Cuneo e Centro Migranti	Consulente progettualità L2
Bruno Bruna	CTP Alba/Bra	Coordinatore
Giacomo Cavaglià	CTP Saluzzo	Coordinatore
Sabina Depetris	I.C. "Beppe Fenoglio" Bagnolo	Responsabile servizi per gli studenti stranieri
Sara Marchisio	Centro Migranti/Cooperativa sociale "L'Arca"	Progettazione e coordinamento azioni di rete e interventi di mediazione interculturale
Laura Cavallera	Formont Peveragno	Direttore
Katia Ferraris	ENAIIP Cuneo	Coordinamento progetti L2
Emanuela Bersano	ASEI Formazione Piemonte	Accoglienza ed organizzazione corsi L2
Angela Morero	Associazione ORUAM e "Famiglie insieme"	Presidente
Rosi Preicalori	Fondazione Migrantes Diocesi di Cuneo	Responsabile sportello accoglienza
Dorella Galfrè	Scuole San Carlo	Formatrice

²⁰ Si da conto dei temi sottoposti a discussione nell'incontro del 29 febbraio 2012. Le osservazioni, le considerazioni e le proposte sono un contributo di informazioni, opinioni ed idee di alcuni protagonisti che forniscono elementi di conoscenza della situazione cuneese. Chi ha condotto la discussione ha cercato di fare sintesi di quanto sostenuto dalle diverse persone che hanno partecipato ed è l'unico responsabile dei testi che qui si presentano.

LA DOMANDA DEI MIGRANTI E L'OFFERTA DEI CORSI

La domanda dei migranti è ampia e differenziata in tutto il territorio della provincia e l'offerta è organizzata in modo altrettanto ampio: non si limita alle città principali dove è ben radicata, ma si diffonde in numerosi comuni con iniziative mirate.

Proprio questa capacità di offerta decentrata fa emergere una domanda che altrimenti rimarrebbe silente. Questo determina una situazione di costante emersione della domanda cui non sempre l'offerta riesce a stare dietro.

Va però segnalato che il sistema di offerta è ben organizzato: esiste una rete che vede interagire i 4 CTP della provincia sia tra loro sia in collegamento agli enti del privato sociale. A questo coordinamento tra enti formatori si accompagna una viva attenzione delle istituzioni locali (la Provincia e i Comuni) che costituisce una efficiente rete di informazione e di orientamento per i migranti. Un esempio significativo di questa efficienza è quello del CTP di Mondovì che raccoglie le richieste che provengono da Comuni e dalle Scuole della zona aprendo corsi cui però concorrono con sedi e risorse le istituzioni che hanno richiesto l'intervento.

L'esistenza di una vasta area di domanda potenziale è evidente nel profilo dei partecipanti ai test per il permesso di soggiorno di lunga durata, dove solo il 30% risulta aver frequentato in passato un corso di lingua e cultura italiana.

LE CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELLA DOMANDA

Nel corso degli ultimi anni la domanda ha subito un cambiamento significativo: da migranti mediamente scolarizzati ad una platea in condizioni culturali più deboli con una crescente presenza di condizioni di semi/analfabetismo, da una partecipazione caratterizzata dalla volontà di acquisire competenze linguistiche per il loro valore d'uso nelle relazioni di vita e di lavoro ad una richiesta di certificazione per adeguarsi alle nuove norme.

La popolazione cinese, concentrata a Barge e Bagnolo, e quella marocchina, diffusa su tutto il territorio, presentano una forte domanda cui bisogna però saper rispondere con iniziative mirate, molte sono in atto ma rimane inevasa una quota significativa di richieste.

E' interessante infine notare come i corsi di lingua e cultura italiana non siano solo appannaggio dei migranti economici in condizioni spesso difficili di vita e di lavoro (che ovviamente sono maggioritari), ma coinvolgono anche, specie nell'albese, numerosi gruppi di cittadini svizzeri, tedeschi ed inglesi che hanno scelto le langhe come luogo di vita.

I PERCORSI DI APPRENDIMENTO ED I RISULTATI

I percorsi di apprendimento sono, nella maggioranza dei casi, organizzati per gruppi di livello. In tutte le situazioni l'insegnamento della lingua si accompagna a momenti di socialità e relazione che hanno al centro la conoscenza e la capacità d'uso dei servizi pubblici, ma che si aprono anche al confronto interculturale ed alla educazione alla cittadinanza.

Resta molto elevato il tasso di dispersione che ondeggia tra il 30 ed il 50%. Il complesso lavoro organizzativo necessario per un funzionamento decente dei corsi sottrae spazio alla didattica ed al confronto su metodi e contenuti.

L'intervento sulla consistente comunità cinese di Bagnolo e Barge presenta problemi specifici: da un lato richiede la disponibilità di mediatori, dall'altro necessita di un intervento più forte sugli studenti delle scuole secondarie dove un efficiente modello di lavoro, che prevede diversi livelli di corso con il coinvolgimento di giovani cinesi che ben conoscono la lingua italiana insieme a docenti italiani, risulta insufficiente rispetto alle richieste di partecipazione.

La crescente presenza di migranti in condizioni di semianalfabetismo e la volontà di non escludere nessuno porta a costruire gruppi troppo numerosi con ricadute negative sull'apprendimento. E' convinzione diffusa che per chi si trova in queste condizioni siano necessarie almeno 100/120 ore di corso e che gli incontri debbano essere almeno tre alla settimana per poter ottenere risultati significativi. Ma anche per chi possiede un livello medio di scolarizzazione e conosce l'alfabeto latino ci vogliono corsi di almeno 80 ore.

DI COSA C'È BISOGNO

Anzitutto più risorse umane per poter costruire gruppi di studio più piccoli, più flessibili e di maggior durata. Le risorse umane di cui ci sarebbe più bisogno sono i mediatori ed i docenti. Non si tratta solo di avere più persone impegnate ad organizzare ed insegnare, bisogna anche aver ben chiaro che lavorare con i migranti adulti comporta una disponibilità umana ed un interesse culturale forte e specifico.

Questo rimanda alla necessità di aumentare la qualità nei corsi attraverso una mirata attività di formazione dei formatori che veda insieme docenti dei CTP e insegnanti del privato sociale. Una formazione che sappia affrontare insieme le complesse questioni dell'insegnamento dell'italiano come L2, l'educazione alla cittadinanza ed i modelli di organizzazione dei corsi attivando un efficiente sistema di collaborazione tra tutti coloro che operano con e per i migranti sul territorio. A questo proposito le attività di formazione organizzate da RETE CTP PIEMONTE possono essere il punto di partenza ed andrebbero rafforzate con adeguate risorse.

Ancora sui CTP (che sono il centro motore dei corsi di lingua e cultura italiana) si sottolinea l'urgenza di una piena autonomia come Centri per l'educazione degli adulti superando l'attuale situazione che li vede funzionare come appendici delle scuole. Una autonomia che libererebbe le attività rivolte agli adulti da norme e

regole pensate per la scuola dei bambini e degli adolescenti.

Resta infine il problema degli studenti stranieri (11/16 anni) che avrebbero bisogno di corsi pomeridiani con insegnanti dedicati e di corsi estivi per evitare un tasso di selezione troppo elevato determinato da una padronanza della lingua italiana insufficiente per potere affrontare gli specifici linguaggi delle discipline.



PROVINCIA DI
NOVARA

1. DATI DI SINTESI SULLA POPOLAZIONE STRANIERA PRESENTE

I cittadini stranieri residenti al **1 gennaio 2011** sono **34.944**.

Popolazione residente	371.802
Stranieri residenti	34.944
Soggiornanti di lungo periodo	17.389
% stranieri su popolazione	9,4
% donne su stranieri residenti	50,7
Stranieri iscritti a scuola 2010/2011	5.569
Aumento % dei migranti 2002/2010	222,8
Quota % su stranieri residenti in Piemonte	8,8

Fonte. Istat e Caritas Migranti Dossier statistico immigrazione 2011

2. L'OFFERTA DI CORSI DI LINGUA E CULTURA ITALIANA

In questo contesto *il Progetto Petrarca* ha individuato **11 ENTI** cui è stato chiesto di registrarsi e di rispondere ad un questionario²¹. **Si sono registrati 9 enti.**

Provincia di NOVARA: enti registrati		
Denominazione ente	Tipologia	Registrazione con corsi
Comune di Galliate	Comune	X
Comune di Oleggio	Comune	X
CTP-EDA Borgomanero SMS "P. Gobetti"	CTP	X
CTP-EDA I.C. FORNARA-OSSOLA Novara	CTP	X
CTP-EDA IIS B. Pascal Romentino	CTP	X
ITI OMAR	Scuola	X
ENAIPI PIEMONTE sede di Arona	Formazione professionale	X
Comunità di Sant'Egidio	Privato sociale	X
VOLONTARIATO DI GRIGNASCO	Privato sociale	X

²¹ L'obiettivo prioritario di questo lavoro è mettere a disposizione dei servizi pubblici e privati che hanno a che fare con i migranti un catalogo costantemente aggiornato dei corsi di lingua e cultura italiana disponibili ai migranti con l'indicazione dell'orario, della tipologia, del comune dove si tiene il corso e dell'ente che lo organizza. Questo catalogo è facilmente consultabile: www.italianoperstranieri.piemonte.it.

3. DOMANDA E OFFERTA NELLA VALUTAZIONE DEGLI ENTI

Cinque enti indicano che negli ultimi 12 mesi il rapporto tra domanda ed offerta è in sostanziale equilibrio, quattro i segnalano una presenza di domanda insoddisfatta.

Domanda dei migranti	pari ai posti disponibili	superiore ai posti disponibili
Formazione professionale		1
Privato sociale	1	1
Comune	2	
CTP	1	2
Scuola	1	
Totale enti	5	4

4. IL PERSONALE

Sono **105** le persone coinvolte nella organizzazione e realizzazione delle attività. E' il personale esterno il gruppo più numeroso. I docenti sono per metà volontari. Tra le figure professionali, dopo i docenti, è da notare un'ampia presenza di tutor.

<i>Figure professionali</i>	Dipendenti	Personale esterno retribuito	Volontari	TOTALE
Docenti	15	25	40	80
Mediatori		2		2
Tutor/orientatori	2	15		17
Esperti/consulenti		4		4
Organizzatori	2			2
TOTALE	19	46	40	105

5. GLI ENTI CHE HANNO INDICATO CORSI ATTIVI AL 22 APRILE 2012

L'offerta degli enti registrati è la seguente²².

Tipologia di ente	N. enti	N. corsi	%	Posti allievi	%
CTP	3	30	45,4	565	36,7
Privato sociale	2	24	36,4	626	40,6
Comune	2	3	4,5	135	8,8
Formazione professionale	1	4	6,1	64	4,2
Scuola	1	5	7,6	150	9,7
Totale	9	66	100,0	1.540	100,0

Sono i 3 CTP/EDA ad avere il maggior numero di corsi, ma è il privato sociale a coinvolgere il maggior numero di allievi in particolare con la Comunità di Sant'Egidio.

6. LA DISTRIBUZIONE DELL'OFFERTA SUL TERRITORIO

Sono **12 i comuni** dove sono presenti corsi.

Comuni con corsi	N. di corsi
Arona	6
Borgomanero	15
Galliate	3
Grignasco	1
Inverio	1
Novara	29
Oleggio	2
Romentino	2
San Maurizio d'Opaglio	1
Soriso	1
Treccate	4
Cerano	1

²² Tutti dati e le informazioni contenute in questo rapporto sono riferite alla situazione esistente nella provincia ad aprile 2012. L'Associazione Abacashi in collaborazione con Casa di Carità organizza 2 corsi che figurano sotto la dicitura formazione professionale.

7. A CHI SONO RIVOLTI I CORSI

Il Progetto Petrarca ha l'obiettivo di rilevare tutti i corsi di lingua e cultura italiana che **NON** fanno parte di un percorso di acquisizione di un titolo di studio e/o di una qualifica professionale e che sono rivolti ai **migranti compresi tra i 16 ed i 64 anni**.

Provincia di Novara	N. corsi	%	Posti allievi	%
Migranti 16/64 anni	65	98,5	1.515	98,4

Un ente coinvolto nella rilevazione²³ organizza anche **1 corso dedicato a 25 bambini** (meno di 11 anni). Tutti i corsi vedono partecipare insieme uomini e donne di diverse nazionalità e di diversa condizione professionale. **Due corsi sono riservati a migranti di genere femminile**.

8. I COSTI PER IL MIGRANTE

Tutti i corsi sono completamente gratuiti.

9. I CORSI

Si cerca di differenziare i corsi in base ai livelli di conoscenza della lingua italiana, al possesso dell'alfabeto latino ed alla scolarità raggiunta nel paese d'origine in modo da costruire **percorsi formativi con un definito obiettivo di conoscenza della lingua italiana** che si conta di raggiungere alla fine del corso con tutti gli allievi che lo frequentano. Non sempre però questa operazione è possibile per una serie di ragioni organizzative (*sedi, orari, trasporti, numero di migranti, etc.*), compare così un certo numero di **corsi non omogenei** per livello di partenza dei partecipanti: di conseguenza gli obiettivi finali non sono definibili a priori e dipendono dal livello dei singoli partecipanti a questa tipologia di corso.

Tipologia di corso	N. di corsi	%	Posti allievi	%
pre A1 = alfabetizzazione	17	25,7	311	20,2
A1 = elementare	14	21,2	422	27,4
A2 = pre-intermedio	28	42,4	655	42,5
B1 = intermedio	4	6,1	100	6,5
non omogeneo	3	4,6	52	3,4
Totale	66	100,0	1.540	100,0

²³ Per la rilevazione delle attività sono stati individuati Enti che svolgono la loro attività formativa essenzialmente con migranti compresi nella fascia 16/64 anni. Dalla rilevazione sono state escluse le scuole elementari, medie e superiori (con l'eccezione di quelle che partecipano a progetti di insegnamento dell'italiano agli adulti). Perciò le attività di formazione linguistica organizzate dalle scuole per i loro allievi stranieri, che sono la maggioranza delle attività rivolte ai minori, non sono rilevate

Sono i corsi che si pongono come obiettivo il livello A2 i più numerosi. Rilevante la presenza dei corsi di livello elementare (preA1 ed A1).

Per meglio articolare il percorso formativo, *nella maggioranza assoluta dei casi*, viene organizzata, prima della partenza dei corsi, una misurazione del livello di conoscenza della lingua italiana di ciascun migrante.

Test d'ingresso	N. di corsi	%	Posti allievi	%
No	7	10,6	164	10,6
Si	59	89,4	1.376	89,4

10. I SERVIZI

I corsi che si limitano alla sola erogazione del percorso di lingua italiana sono **6**.

In **60** situazioni vengono messe a disposizione dei migranti una serie di servizi che favoriscono la loro partecipazione e arricchiscono il percorso formativo. Particolare rilevanza hanno le attività legate all'esercizio della cittadinanza.

Servizi	N. Corsi in cui è presente il servizio*
moduli di educazione civica/educazione alla cittadinanza	48
attività di orientamento ai servizi	35
orientamento per l'inserimento lavorativo	23
tutoraggio	8
presenza del mediatore culturale	3
moduli aggiuntivi di preparazione all'esame	3
asilo nido e/o altre misure per favorire la partecipazione femminile	2

* Nello stesso corso sono presenti più servizi aggiuntivi.

11. LE RISORSE

Per la organizzazione e la realizzazione delle attività gli enti fanno riferimento ad un insieme di risorse. Prevvalgono nettamente le "risorse proprie" a segnalare la centralità del privato sociale.

Fonti di finanziamento	N. Corsi*
Risorse proprie	40
Fondi del sistema scolastico pubblico - MIUR	18
Regione Piemonte e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	6
Fondi della Provincia nell'ambito dei Piani provinciali per l'immigrazione	3
Bandi FEI del Ministero degli Interni - regionali	2
Contributi di Fondazioni Bancarie	1

* Più fonti di finanziamento possono essere usate nello stesso corso

12. LE ATTESTAZIONI

Provincia di Novara: attestazioni finali per numero di corso e tipo di ente						
Attestazione	Privato sociale	Comune	CTP	Scuola	Formazione Professionale	Totale
frequenza		1	20	5	4	30
frequenza con profitto	24		9			33
nessuna		2	1			3
Totale corsi	24	3	30	5	4	66

Per certificazioni che attestino una conoscenza della lingua italiana valida per il rilascio del permesso di soggiorno di lunga durata o per l'accordo di integrazione sono possibili due strade:

1. ottenere il **certificato di livello A2** frequentando gli appositi **corsi dei CTP/EDA**;
2. sostenere **una prova di esame** di italiano L2 che, se superata, porta a certificazioni rilasciate dalle *Università per stranieri di Perugia* (sede di esame i due CTP e la Comunità di Sant'Egidio) e dalla *Società Dante Alighieri* (sede di esame ITI Omar).

Provincia di Novara: numero di corsi che rilasciano un'attestazione valida per il permesso di soggiorno					
	Privato sociale	CTP	Scuola	Comune	Totale
attestato di livello A2 rilasciato da CTP		23		2	25
possibilità di sostenere l'esame di certificazione	23	3	5		31
Totale corsi	23	26	5	1	56

OSSERVAZIONI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Nel mese di febbraio 2012 è stato organizzato a Novara un momento di incontro e discussione. Hanno partecipato 8 persone. Sono presenti funzionari, coordinatori dei progetti, docenti ed esponenti del privato sociale. Tutti posseggono una significativa esperienza di lavoro con e per i migranti²⁴.

Partecipanti	Ente di appartenenza	Ruolo
Anna Laurenzi	Prefettura di Novara	Dirigente area immigrazione
Eufemia Melissa	Provincia di Novara	Coordinatrice Piano immigrazione della Provincia
Floriana Benzo	CTP Novara	Coordinatrice
Maria Rosa Franchini	CTP Novara	Docente italiano L2
Emanuela Parravicini	ITI Omar novara	Coordinatrice Progetto Italiano/Amico
Pier Giacomo Baroni	Comunità di Sant'Egidio	Responsabile corsi di italiano
Elisa Loprete	Associazione ABACASHI onlus	Coordinatrice attività interculturali
Luigia Chionchio	ANOLF Cisl di Novara	Presidente

LA DOMANDA DEI MIGRANTI E L'OFFERTA DEI CORSI

In diverse situazioni, compresa la città di Novara, le richieste dei migranti hanno difficoltà ad essere pienamente soddisfatte. Si cerca di ampliare l'offerta con l'aiuto dei Comuni, con il ricorso a progetti specifici come Italiano/Amico e con il coinvolgimento del volontariato. A Novara città si offre un'ampia varietà di sedi, di orari e di servizi di sostegno. Fuori si lavora in condizioni più precarie con un troppo alto numero di allievi e si è costretti a un'offerta più ridotta nei tempi. Due CTP, l'ITI Omar e la Comunità di Sant'Egidio sono sedi di esame per la certificazione di italiano L2. Il volontariato è particolarmente attivo.

²⁴ Si da conto dei temi sottoposti a discussione nell'incontro del febbraio 2012. Le osservazioni, le considerazioni e le proposte sono un contributo di informazioni, opinioni ed idee di alcuni protagonisti che forniscono elementi di conoscenza della situazione novarese. Chi ha condotto la discussione ha cercato di fare sintesi di quanto sostenuto dalle diverse persone che hanno partecipato ed è l'unico responsabile dei testi che qui si presentano.

LE CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELLA DOMANDA

La domanda è forte ed esplicita e presenta una complessa articolazione sia per livelli di istruzione sia per nazionalità di appartenenza, sia per condizione sociale. Cresce l'area dell'analfabetismo/semianalfabetismo. La presenza femminile è maggioritaria: va da un consistente numero di donne in condizioni di analfabetismo o semianalfabetismo in lingua madre prevalentemente marocchine, ad un più ridotto numero di donne dei paesi dell'est Europa dotate di livelli di istruzione medio/alti che lavorano prevalentemente come badanti.

La situazione di crisi fa crescere il numero dei migranti in condizioni di disoccupazione che chiedono ai corsi di aiutarli nella possibilità di trovare un lavoro. Diffuso tra i minori stranieri (in particolare gli appena ricongiunti) inseriti nelle scuole secondarie inferiori e superiori della provincia il bisogno di acquisire una conoscenza della lingua italiana per poter garantire loro un inserimento reale nei percorsi scolastici.

I PERCORSI DI APPRENDIMENTO ED I RISULTATI

Le citate condizioni di difficoltà dell'offerta pesano sulla realizzazione dei percorsi di apprendimento. Malgrado ciò risulta diffusa la pratica dei test di ingresso anche se questo non può tradursi sempre in gruppi di studio omogenei per livelli di ingresso per difficoltà organizzative (sedi, orari, trasporti).

DI COSA C'È BISOGNO

L'esigenza fondamentale è modificare la situazione organizzativa con un maggior numero di docenti per far fronte alle richieste. Ad un maggior numero di docenti andrebbero affiancati servizi per favorire e sostenere la frequenza (in primis un servizio di custodia bimbi). In secondo luogo va costruita una rete organizzata e continuativa tra quanti nel pubblico e nel privato organizzano ed erogano corsi di italiano ai migranti. Questa rete dovrebbe essere luogo di coordinamento organizzativo e di scambio didattico: confrontando esperienze e soluzioni organizzative adottate, elaborando insieme materiali didattici, in particolare per gli analfabeti. In terzo luogo è urgente un intervento sugli studenti stranieri che frequentano le scuole secondarie dove il tasso di dispersione è enorme.



PROVINCIA DI
TORINO

1. DATI DI SINTESI SULLA POPOLAZIONE STRANIERA PRESENTE

I cittadini stranieri residenti a Torino e provincia al **1 gennaio 2011** sono **207.488**.

Popolazione residente	2.302.353
Stranieri residenti	207.488
Soggiornanti di lungo periodo	44.843
% stranieri su popolazione	9,0
% donne sul totale di stranieri residenti	52,5
Iscritti a scuola 2010/2011	33.777
Aumento % dei migranti 2002/2010	234,2
Quota % su stranieri residenti in Piemonte	52,0

2. L'OFFERTA

In questo contesto sono stati individuati **134 ENTI** cui è stato chiesto di registrarsi e di rispondere ad un questionario²⁵. **Al 22 aprile 2012 hanno risposto 55 enti**. 18 enti si sono registrati senza inserire corsi.

Di 37 enti possediamo i dati completi²⁶.

Data la forte presenza dei migranti nel territorio torinese e l'elevato numero di enti che erogano corsi di lingua e cultura italiana l'analisi viene condotta a due livelli:

1. Torino città

2. La Provincia con l'esclusione della città di Torino.

²⁵ L'obiettivo prioritario di questo lavoro è mettere a disposizione dei servizi pubblici e privati che hanno a che fare con i migranti un catalogo costantemente aggiornato dei corsi di lingua e cultura italiana disponibili ai migranti. Questo catalogo è facilmente consultabile: www.italianoperstranieri.piemonte.it.

²⁶ Tutti dati e le informazioni contenute in questo rapporto sono riferite alla situazione esistente nella provincia al 22 aprile 2012.

TORINO CITTA'

1. DATI DI SINTESI SULLA POPOLAZIONE STRANIERA PRESENTE

Gli stranieri residenti a Torino al 1 gennaio 2011 sono **127.717**, il 65,5% della popolazione straniera residente nella provincia.

2. L'OFFERTA

Gli enti registrati sono **32**²⁷.

Torino città: enti registrati			
Denominazione ente	Tipologia	Solo registrazione	Registrazione con corsi
CTP3 Torino (ex Drovetti)	CTP		X
CTP Giulio	CTP		X
CTP GABELLI	CTP		X
CTP Castello di Mirafiori	CTP	X	
CTP "Giuseppe Parini"	CTP	X	
Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri Onlus	F P		X
C.I.O.F.S. FP PIEMONTE - C.F.P. Auxilium	FP		X
ASEI FORMAZIONE PIEMONTE	FP	X	
I.Re.Coop Piemonte s.c.	FP	X	
Associazione Gruppo Abele ONLUS	Privato sociale		X
Amece Club Ajial	Privato sociale		X
MEIC Movimento Ecclesiale di Impegno culturale	Privato sociale		X
Ufficio Pastorale Migranti	Privato sociale		X
ASAI (ASsociazione Animazione Interculturale)	Privato sociale		X
ASAI - Cantiere S.O.S.	Privato sociale		X
Il Mondo di Joele onlus	Privato sociale		X
SPI CGIL - Progetto "Se non sai non sei"	Privato sociale		X
ASSOCIAZIONE ALMATERRA	Privato sociale		X
Un Progetto al Femminile	Privato sociale		X
Associazione 2PR: PRevenzione e PRomozione	Privato sociale		X
Associazione Formazione 80	Privato sociale		X
Cooperativa Sociale "le Radici e le Ali"	Privato sociale	X	
ASSOCIAZIONE CULTURALE RUSSKIJ MIR	Privato sociale	X	

²⁷ Tutti i dati e le informazioni contenute in questo rapporto sono riferite alla situazione esistente nella città al 22 aprile 2012.

Fondazione Cascina Roccafranca	Privato sociale		X
Associazione Gentes	Privato sociale	X	
Istituto San Giovanni Oratorio Salesiano San Luigi	Privato sociale		X
Associazione di Promozione Sociale Hatun Wasi	Privato sociale		X
Comitato Torino Università Estate _ TUE	Scuola		X
CLIFU - Centro Linguistico Interfacoltà	Scuola		X
Istituto Comprensivo Via Ricasoli	Scuola		X
Scuola secondaria di primo grado ALBERTI	Scuola	X	
I.I.S. "A. Einstein"	Scuola	X	

3. DOMANDA E OFFERTA NELLA VALUTAZIONE DEGLI ENTI

La maggioranza dei 32 enti registrati segnala una diffusa presenza di domanda insoddisfatta. Tutti i CTP che si sono registrati indicano di essere in questa situazione.

Domanda dei migranti	inferiore ai posti disponibili	pari ai posti disponibili	superiore ai posti disponibili
Formazione professionale	3		1
Privato sociale	2	8	8
CTP			5
Scuola	4	1	
Totale	9	9	14

4. IL PERSONALE

I 32 enti registrati si avvalgono di **837**²⁸ persone per l'organizzazione e la realizzazione delle attività: oltre la metà sono volontari. I docenti sono l'82% del personale.

<i>Figure professionali</i>	Dipendenti	Personale esterno retribuito	Volontari	TOTALE
Docenti formatori	130	175	381	686
Mediatori	3	26	9	38
Tutor/orientatori	10	18	15	43
Esperti/consulenti	5	25	19	49
Organizzatori	1	3	17	21
TOTALE	149	247	441	837

²⁸ Nella tabella è presente anche il personale degli enti che si sono solo registrati.

5. GLI ENTI CHE HANNO INDICATO CORSI ATTIVI AL 22 APRILE 2012

Si tratta di **23 enti**²⁹ che hanno in funzione **186 corsi** per **5.231 posti allievi**.

Tipologia ente	N. enti	N corsi	%	Posti allievi	%
Formazione professionale	2	4	2,2	70	1,3
Privato sociale	15	82	44,0	1.941	37,1
CTP	3	79	42,5	2.080	39,8
Scuola	3	21	11,3	1.140	21,8
Totale	23	186	100,0%	5.231	100,0%

Sono le associazioni del privato sociale ad essere le più numerose, ma sono i tre CTP a mettere a disposizione il maggior numero di posti allievi.

6. LA DISTRIBUZIONE DEI CORSI NELLE CIRCOSCRIZIONI DI TORINO

I corsi sono presenti in 7 circoscrizioni su 10 con una forte presenza nella 6, 7 ed 8.

Circoscrizioni	N. corsi
1 Centro/ Crocetta	24
2 Santa Rita - Mirafiori Nord	4
3 San Paolo - Cenisia - Pozzo Strada -	28
5 Borgo Vittoria - Madonna di Campagna - Lucento - Vallette	4
6 Barriera di Milano - Regio Parco - Barca - Bertolla - Falchera	46
7 Aurora - Vanchiglia - Sassi - Madonna del Pilone	51
8 San Salvario - Cavoretto - Borgo Po	43

7. A CHI SONO RIVOLTI I CORSI

L'obiettivo è rilevare tutti i corsi di lingua e cultura italiana che **NON** fanno parte di un percorso di acquisizione di un titolo di studio e/o di una qualifica professionale e che sono rivolti ai **migranti compresi tra i 16 ed i 64 anni**.

²⁹ Si tenga conto che al 22 aprile solo 3 CTP sugli 8 funzionanti in Torino si erano registrati inserendo i loro corsi.

Città di Torino	N. corsi	%	Posti allievi	%
Migranti 16/64 anni	185	99,0	5.213	99,0

Uno degli enti coinvolti nella rilevazione³⁰ organizza **un corso** dedicato a **minori di 16 anni** che coinvolge **18 persone**.

La maggioranza dei corsi vede partecipare insieme uomini e donne di diverse nazionalità e di diversa condizione professionale.

Alcuni corsi sono invece riservati a particolari gruppi di migranti.

Corsi riservati a gruppi specifici di migranti	N. corsi	Posti Allievi
Corsi riservati alle donne	33	843
Corsi per detenuti	5	80
Rifugiati/richiedenti asilo	16	312
Cinesi	8	220
Arabofoni	7	430

8. I COSTI PER IL MIGRANTE

I corsi sono senza costi per i migranti nel 52% dei casi.

Costo per il migrante	n. corsi
Completamente gratuito	96
Fino a 10 €	51
Da 11 a 30 €	13
51 € e oltre	3
Presente, ma non specificato	23

³⁰ Per la rilevazione delle attività sono stati individuati Enti che svolgono la loro attività formativa essenzialmente con migranti compresi nella fascia 16/64 anni. Dalla rilevazione sono state escluse le scuole elementari, medie e superiori (con l'eccezione di quelle che partecipano a progetti di insegnamento dell'italiano agli adulti). Perciò le attività di formazione linguistica organizzate dalle scuole per i loro allievi stranieri, che sono la maggioranza delle attività rivolte ai minori, non sono rilevate.

9. I CORSI

Si cerca di differenziare i corsi in base ai livelli di conoscenza della lingua italiana, al possesso dell'alfabeto latino ed alla scolarità raggiunta nel paese d'origine in modo da costruire **percorsi formativi con un definito obiettivo di conoscenza della lingua italiana** che si conta di raggiungere alla fine del corso con tutti gli allievi che lo frequentano.

Non sempre però questa operazione è realizzabile per una serie di ragioni organizzative (*sedi, orari, trasporti, numero di migranti, etc.*), compare così un certo numero di **corsi non omogenei** per livello di partenza dei partecipanti: di conseguenza gli obiettivi finali non sono definibili a priori e dipendono dal livello dei singoli partecipanti che frequentano questo tipo di corso.

Il quadro torinese mostra una ridottissima presenza di corsi non omogenei.

Le tipologie di corso si concentrano sui livelli A1, A2 e B1.

Tipologia di corso	N. corsi	%	Posti allievi	%
pre A1 = alfabetizzazione	33	17,7	626	12,0
A1 = elementare	59	31,7	1.686	32,2
A2 = pre-intermedio	50	26,9	1.306	25,0
B1 = intermedio	34	18,3	1.328	25,4
B2 = post-intermedio	3	1,6	53	1,0
C1 = avanzato	3	1,6	135	2,6
non omogeneo	4	2,2	97	1,9
Totale	186	100,0	5.231	100,0

Per meglio articolare il percorso formativo, *nella maggioranza dei casi*, viene organizzata, prima della partenza dei corsi, una misurazione del livello di conoscenza della lingua italiana di ciascun migrante.

Test d'ingresso	N. corsi	%	Posti allievi	%
No	38	20,4	1.348	25,8
Si	148	79,6	3.883	74,2

10. I SERVIZI

I corsi che si limitano alla sola erogazione del percorso di lingua italiana sono **5**.

In ben **181 situazioni** vengono messe a disposizione dei migranti una serie di servizi che favoriscono la loro partecipazione e arricchiscono il percorso formativo.

Servizio	N. di corsi in cui è presente il servizio*
tutoraggio	152
attività di orientamento ai servizi	150
moduli di educazione civica/educazione alla cittadinanza	89
orientamento per l'inserimento lavorativo	89
presenza del mediatore culturale	82
asilo nido e/o altre misure per favorire la partecipazione femminile	23
sportelli di orientamento legale	14

* Nello stesso corso possono essere presenti più servizi aggiuntivi.

11. LE RISORSE

Per la organizzazione e la realizzazione delle attività gli enti fanno riferimento ad un complesso insieme di risorse. Prevalgono le "risorse proprie" in relazione alla maggioritaria presenza delle associazioni del privato sociale.

Fonti di finanziamento	N. Corsi*
Risorse proprie	110
Fondi del sistema scolastico pubblico – MIUR	34
Contributi di Comune e circoscrizioni	13
Contributi di Fondazioni Bancarie	13
Regione Piemonte e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	13

Fondi della Provincia nell'ambito dei Piani provinciali per l'immigrazione	7
Bandi FEI del Ministero degli Interni – regionali	6
Bandi FER del Ministero degli Interni	3
Bandi della Provincia per la formazione professionale	3
Bandi FEI del Ministero degli Interni – territoriali	1

* Lo stesso corso può essere finanziato da più fonti.

12. LE ATTESTAZIONI

Torino città: attestazioni finali per numero di corso e tipo di ente					
Attestazione	Privato sociale	Formazione professionale	CTP	Scuola	Totale
Frequenza	57	3	36	1	97
Frequenza con profitto	16	1	43	20	80
Nessuna	9				9
Totale corsi	82	4	79	21	186

Per certificazioni che attestino una conoscenza della lingua italiana valida per il rilascio del permesso di soggiorno di lunga durata o per l'accordo di integrazione sono possibili due strade:

1. ottenere il **certificato di livello A2** frequentando gli appositi **corsi dei CTP/EDA**;
2. sostenere **una prova di esame** di italiano L2 che, se superata, porta a certificazioni rilasciate dalle *Università per stranieri di Perugia, dalla Università di Siena* e dalla *Società Dante Alighieri*.

Torino città: numero di corsi che rilasciano un'attestazione valida per il permesso di soggiorno per tipo di ente					
	Privato sociale	CTP	Scuola	Formazione professionale	Totale
livello A2 rilasciato da CTP	6	59	1	1	67
possibilità di sostenere l'esame di certificazione	2	8			10
Totale corsi	8	67	1	1	77

OSSERVAZIONI CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Nel mese di febbraio 2012 si è tenuto a Torino un incontro di discussione. Hanno partecipato 7 persone tutte direttamente impegnate nell'insegnamento della lingua e della cultura italiana ai migranti e nella organizzazione dei corsi³¹.

Partecipanti	Ente di appartenenza	Ruolo
Teresa Alberto	CTP Parini	Docente
Marina Eusebi	Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale	Formatrice di lingua italiana
Gabriella Porta	ITC Arduino	Docente nei corsi di lingua italiana per studenti stranieri
Giovanna De Maria	ITC Arduino	Docente corsi di lingua italiana per studenti stranieri
Elena Danatono	CLIFU Centro linguistico Interfacoltà Università di Torino	Docente di italiano
Marica Ballano	ASAI	Responsabile corsi di italiano
Laura Moretto	Ufficio Pastorale Migranti	Referente area formativa e psicologica

LA DOMANDA DEI MIGRANTI E L'OFFERTA DEI CORSI

La domanda è forte ed in aumento tanto che per garantire efficacia formativa all'offerta è necessario limitarne la partecipazione.

Questo è il caso del CTP Parini che opera nella zona di Porta Palazzo, storico punto di riferimento per i migranti torinesi in particolare per quelli residenti nelle aree centrali della città. E' uno degli 8 CTP attivi a Torino, ma è quello che rappresenta l'esperienza più lunga di attività dedicata *esclusivamente* ai cittadini/e stranieri/e. Gli iscritti dell'anno 2011/12 sono 1.500 e questo con la chiusura delle iscrizioni a ottobre 2011!

Anche il privato sociale (ASAI, MEIC, UPM) si trova di fronte a richieste superiori alla sua capacità di risposta in termini di sedi, di risorse umane e finanziarie. Fa eccezione il Centro Linguistico Interfacoltà della Università di Torino

³¹ Si da conto dei temi sottoposti a discussione nell'incontro del febbraio 2012. Le osservazioni, le considerazioni e le proposte sono un contributo di informazioni, opinioni ed idee di alcuni protagonisti che forniscono elementi di conoscenza della situazione di Torino. Chi ha condotto la discussione ha cercato di fare sintesi di quanto sostenuto dalle diverse persone che hanno partecipato ed è l'unico responsabile dei testi che qui si presentano.

che affianca all'offerta *gratuita* di apprendimento delle lingue straniere agli studenti universitari corsi di italiano per stranieri aperti a tutti. Per questa particolare offerta la domanda è debole, va però osservato che l'esistenza di questo tipo di offerta è assai poco nota ai migranti e che i corsi sono a pagamento (8€/ora).

LE CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELLA DOMANDA

La domanda è sostenuta e coinvolge un universo di migranti adulti differenziato per genere (con una prevalenza femminile), composizione sociale (disoccupati, occupati alle dipendenze, lavoratori in proprio), livelli di istruzione (dagli analfabeti ai laureati) e bisogni formativi (acquisire una minima conoscenza della lingua, avere una certificazione, incontrare situazioni di relazione e socialità attraverso l'apprendimento della lingua).

In questo universo si segnala una significativa variazione rispetto al recente passato: allora la domanda era determinata dalla volontà dei singoli individui di impadronirsi della lingua e della cultura italiana per il valore d'uso che questa aveva nella loro vita di lavoro e di relazione, oggi questa motivazione è in calo e si fa con forza strada quella di acquisire rapidamente una certificazione riconosciuta, in particolare il titolo di studio della secondaria inferiore.

Questo nuovo atteggiamento è indotto sia dalle norme che legano la permanenza del migrante sul nostro territorio ad una certificazione di conoscenza della lingua, sia dalla convinzione che il titolo di studio dell'obbligo, rappresenta una possibilità in più per muoversi nella crisi occupazionale: punto di partenza per una qualifica professionale o per un corso di studi superiore attraverso il progetto POLIS, che vede aumentare la partecipazione di cittadini/e stranieri/e.

Rimane rilevante e sostanzialmente senza risposta la necessità di un organico intervento sugli studenti stranieri inseriti nei regolari percorsi di studio della scuola inferiore e superiore.

I PERCORSI DI APPRENDIMENTO ED I RISULTATI

La forte eterogeneità della domanda impone una altrettanto forte articolazione dell'offerta: si cerca di costruire gruppi omogenei per livello di istruzione e conoscenza della lingua italiana, ma non sempre questo è possibile per i tempi di vita e di lavoro dei migranti che avrebbero sempre bisogno di servizi aggiuntivi per affrontare il percorso formativo (a partire dalla custodia dei bimbi in età prescolare per le donne).

E' unanime la convinzione che i corsi funzionano solo nella misura in cui l'ambiente formativo è luogo di socialità e di relazione: questo determina apprendimento in termini linguistici, ma anche in termini di conoscenza e di condivisione con altri/e di esperienze, problemi e speranze.

Questo è un tratto essenziale delle attività formative che vengono realizzate. Si segnala come particolarmente esemplare l'esperienza del MEIC che lavora unicamente con un consistente numero di donne arabofone (oltre 300) articolando il suo intervento per gruppi di livello (dalle analfabete alle laureate), ma perseguendo soprattutto obiettivi di socializzazione, conoscenza e confronto con l'universo culturale, politico e sociale della città, in modo da evitare che queste donne vivano in situazioni di isolamento ed imparino a conoscere ed interagire con l'ambiente circostante.

Qualsiasi generalizzazione sui risultati è impropria: le variabili che entrano in gioco sono troppe ed è perciò difficile definire a priori durata del corso e risultati conseguibili. Decisive sono le condizioni di vita e di lavoro in cui il migrante è inserito, il livello di scolarità, la madre lingua il contesto di relazione con gli italiani, ma anche la personalità del singolo soggetto. Di qui la centralità dell'ambiente formativo, la importanza di metodologie di insegnamento basate sul coinvolgimento e la partecipazione degli allievi e soprattutto la capacità dei docenti di essere "educatori degli adulti": saper insegnare l'italiano agli stranieri ma anche mettersi in gioco in un rapporto tra pari e saperlo gestire.

Con queste premesse si può dire che c'è sempre un significativo progresso rispetto ai livelli di partenza con risultati finali spesso *realmente* corrispondenti alla certificazione A2. E' parere unanime che per ottenere buoni risultati bisogna avere almeno tre incontri alla settimana di due ore ciascuno per almeno tre mesi con lo stesso gruppo di migranti (max 15). In questo modo si costruisce un vero e proprio gruppo di apprendimento. Si può anche lavorare, con soli due incontri alla settimana per un periodo analogo, ma solo con migranti già capaci di cavarsela. Organizzare le attività su un solo incontro settimanale non funziona.

DI COSA C'È BISOGNO

Le esigenze comuni sono incentrate su due azioni:

1. organizzare una rete efficiente che sappia articolare su più enti e associazioni una offerta elaborata in comune,
2. disporre di risorse umane e finanziarie che siano in grado di sostenere questa organizzazione aumentando in modo mirato l'offerta e garantendo ai migranti adeguati servizi di supporto.

Entrambe queste azioni comportano un maggior lavoro di conoscenza reciproca e di formazione comune: si tratta di valorizzare le attività non formali ed informali del privato sociale e di connetterle ai CTP che sia per dimensioni, sia per esperienze formative, sia per ruolo istituzionale, sono al centro di un possibile sistema di apprendimento della lingua e della cultura italiana ai migranti. A questo proposito le condizioni organizzative (segreterie, sedi, materiali, aule) non sono per nulla adeguate ai compiti demandati ai Centri. E su questo sarebbe particolarmente urgente intervenire.

Altrettanto urgente sarebbe riprendere un discorso sugli studenti stranieri, raccogliendo le diverse esperienze (alcune eccellenti) che in città molte scuole superiori organizzano con solo le loro scarse risorse. I risultati negativi che troppo spesso segnano gli studenti stranieri potrebbero essere di molto ridimensionati se si avesse consapevolezza che l'apprendimento della lingua e non solo di quella di semplice sopravvivenza da parte degli studenti stranieri è una questione che va affrontata e che può essere risolta con una rete di collaborazione dotata di un minimo di risorse.

Per quanto riguarda il CLIFU c'è bisogno di una più attenta ed organizzata divulgazione della sua offerta. E' paradossale che strutture, materiali e strumenti che spesso mancano nelle altre situazioni restino di fatto poco utilizzate in presenza di una domanda crescente.

LA PROVINCIA DI TORINO CON L'ESCLUSIONE DEL CAPOLUOGO

1. DATI DI SINTESI SULLA POPOLAZIONE STRANIERA PRESENTE

Gli stranieri residenti al 1 gennaio 2011 sono **79.771**, il 34,5% della popolazione straniera residente nella provincia.

2. L'OFFERTA

Gli enti registrati sono **22**³².

Provincia di Torino: enti registrati			
Denominazione ente	Tipologia	Solo registrazione	Registrazione con corsi
CTP Piossasco "A. CRUTO"	CTP		X
CTP Moncalieri	CTP		X
CTP Rivoli-Val di Susa	CTP		X
CTP Ivrea	CTP		X
CTP "OSCAR LEVI" Chieri	CTP		X
CTP "66MARTIRI" Grugliasco	CTP		X
CTP Settimo	CTP	X	
EnAIP Piemonte Nichelino	FP		X
EnAIP PIEMONTE GRUGLIASCO	FP		X
Consorzio per l'Innovazione e la Qualità	FP		X
Campus Lab	FP	X	
C.I.A.C. srl - Consorzio Interaziendale Canavesano	FP	X	
IMMAGINAZIONE E LAVORO SOC. COOPERATIVA	FP		X
Elisa Vignolo	FP	X	
Cooperativa Marypoppins	Privato sociale		X
associazione La matrioska onlus	Privato sociale	X	
ASSOCIAZIONE VOLONTARI SENZA FRONTIERE	Privato sociale		X
Centro di Ascolto Parrocchiale CARITAS di Calsuo	Privato sociale	X	
Sindacato Pensionati Italiani SPI-CGIL	Privato sociale	X	
UNECON - Università per l'educazione continua	Privato sociale	X	
D.D.III CIRCOLO di CARMAGNOLA	Scuola		X
IIS Bobbio Carignano	Scuola		X

³² Tutti i dati e le informazioni contenute in questo rapporto sono riferite alla situazione esistente al 22 aprile 2012.

3. DOMANDA E OFFERTA NELLA VALUTAZIONE DEGLI ENTI

La maggioranza degli enti segnala una situazione di equilibrio. Da rilevare che ben 5 enti dichiarano di avere difficoltà a trovare allievi.

Domanda dei migranti	inferiore ai posti disponibili	pari ai posti disponibili	superiore ai posti disponibili
Formazione professionale	2	4	2
Privato sociale	2	4	1
CTP	2	3	2
Scuola	1	1	
Totale	7	12	5

4. IL PERSONALE

I 22 enti registrati si avvalgono di **154**³³ persone per l'organizzazione e la realizzazione delle attività. Prevalgono i dipendenti degli enti. I docenti sono il 75% del personale.

<i>Figure professionali</i>	Dipendenti	Personale esterno retribuito	Volontari	TOTALE
Docenti formatori	47	35	33	115
Mediatori	1	4		5
Tutor/orientatori	7	11		18
Esperti/consulenti	3	5		8
Organizzatori	1	1	6	8
TOTALE	59	56	39	154

³³ Nella tabella è presente anche il personale degli enti che si sono solo registrati.

5. GLI ENTI CHE HANNO INDICATO CORSI ATTIVI AL 22 APRILE 2012

Si tratta di **14 enti**³⁴ che organizzano **147 corsi** per **2.688 posti allievi**.

Tipologia di ente	N. enti	N. corsi	%	Posti allievi	%
Formazione professionale	4	15	10,2	270	10,0
Privato sociale	2	17	11,6	218	8,1
CTP	6	113	76,9	2,158	80,3
Scuola	2	2	1,4	42	1,6
Totale	14	147	100,0	2.688	100,0

Sono i **CTP** il cuore delle attività rivolte ai migranti con il 77% dei corsi e l'80% dei posti allievi.

6. LA DISTRIBUZIONE DELL'OFFERTA SUL TERRITORIO

Sono i **CTP** il cuore delle attività rivolte ai migranti con il 77% dei corsi e l'80% dei posti allievi. I **comuni** della provincia con corsi funzionanti al 22 aprile 2012 sono **25** (*in evidenza i comuni con almeno 10 corsi*).

Comuni con corsi	N. di corsi
Avigliana	10
Banchette	2
Beinasco	2
Bussoleno	2
Carignano	1
Carmagnola	2
Chieri	8
Collegno	4
Condove	2
Cuorgnè	2
Frossasco	1
Grugliasco	18
Ivrea	14

³⁴ Si tenga conto che un'associazione del privato sociale COMUNITA di SANT'EGIDIO e l'ente di FP ALFAFORM hanno sede in altra provincia ma organizzano corsi nella provincia di Torino.

Luserna San Giovanni	4
Moncalieri	16
Nichelino	4
Nole	1
Orbassano	9
Pancalieri	2
Pinerolo	22
Piossasco	5
Rivarolo Canavese	2
Rivoli	11
Sant'Antonino di Susa	2
Torre Pellice	1

7. A CHI SONO RIVOLTI I CORSI

L'obiettivo è rilevare tutti i corsi di lingua e cultura italiana che **NON** fanno parte di un percorso di acquisizione di un titolo di studio e/o di una qualifica professionale e che sono rivolti ai **migranti compresi tra i 16 ed i 64 anni**.

Provincia di Torino	N. corsi	%	Posti allievi	%
Migranti 16/64 anni	142	97,0	2.666	99,0

Alcuni degli enti coinvolti nella rilevazione³⁵ organizzano **5 corsi** dedicato a **minori di 16 anni** che coinvolgono **22 persone**.

La maggioranza dei corsi vede partecipare insieme uomini e donne di diverse nazionalità e di diversa condizione professionale. Alcuni corsi sono invece riservati a particolari gruppi di migranti.

Corsi riservati a gruppi specifici di migranti	N. corsi	Posti Allievi
Corsi riservati alle donne	12	200
Corsi per detenuti	2	24
Rifugiati/richiedenti asilo	9	146
Arabofoni	6	96
Nigeriani	1	16

³⁵ Per la rilevazione delle attività sono stati individuati Enti che svolgono la loro attività formativa essenzialmente con migranti compresi nella fascia 16/64 anni. Dalla rilevazione sono state escluse le scuole elementari, medie e superiori (con l'eccezione di quelle che partecipano a progetti di insegnamento dell'italiano agli adulti). Perciò le attività di formazione linguistica organizzate dalle scuole per i loro allievi stranieri, che sono la maggioranza delle attività rivolte ai minori, non sono rilevate.

8. I COSTI PER IL MIGRANTE

I corsi sono senza costi per i migranti nel 51% dei casi.

Costo per il migrante	n. corsi
Completamente gratuito	75
Fino a 10 €	45
Da 11 a 30 €	22
51 € e oltre	2
Presente, ma non specificato	3

9. I CORSI

Si cerca di differenziare i corsi in base ai livelli di conoscenza della lingua italiana, al possesso dell'alfabeto latino ed alla scolarità raggiunta nel paese d'origine in modo da costruire **percorsi formativi con un definito obiettivo di conoscenza della lingua italiana** che si conta di raggiungere alla fine del corso con tutti gli allievi che lo frequentano. Non sempre però questa operazione è realizzabile per una serie di ragioni organizzative (*sedi, orari, trasporti, numero di migranti, etc.*), compare così un certo numero di **corsi non omogenei** per livello di partenza dei partecipanti: di conseguenza gli obiettivi finali non sono definibili a priori e dipendono dal livello dei singoli partecipanti che frequentano questo tipo di corso. Le tipologie di corso si concentrano sui livelli pre/A1, A1 e A2 con una lieve prevalenza di quest'ultimo in termini di posti allievi.

Tipologia di corso	N. corsi	%	Posti allievi	%
pre A1 = alfabetizzazione	36	24,5	604	22,5
A1 = elementare	35	23,8	633	23,5
A2 = pre-intermedio	34	23,1	701	26,1
B1 = intermedio	12	8,2	208	7,7
B2 = post-intermedio	9	6,1	181	6,7
C1 = avanzato	2	1,4	35	1,3
C2 = padronanza della lingua in situazioni complesse	2	1,4	50	1,9
non omogeneo	17	11,6	275	10,3
Totale	147	100,0	2.688	100,0

Per meglio articolare il percorso formativo, *nella maggioranza dei casi*, viene organizzata, prima della partenza dei corsi, una misurazione del livello di conoscenza della lingua italiana di ciascun migrante.

Test d'ingresso	N. corsi	%	Posti allievi	%
No	51	34,7	847	31,5
Si	96	65,3	1.841	68,5

10. I SERVIZI

I corsi che si limitano alla sola erogazione del percorso di lingua italiana sono **31**.

In **116 situazioni** vengono messe a disposizione dei migranti una serie di servizi che favoriscono la loro partecipazione e arricchiscono il percorso formativo.

Servizio	N. di corsi in cui è presente il servizio*
moduli di educazione civica/educazione alla cittadinanza	84
attività di orientamento ai servizi	75
tutoraggio	54
asilo nido e/o altre misure per favorire la partecipazione femminile	25
orientamento per l'inserimento lavorativo	24
moduli aggiuntivi di preparazione all'esame	9
presenza del mediatore culturale	7

* Nello stesso corso possono essere presenti più servizi aggiuntivi.

11. LE RISORSE

Per la organizzazione e la realizzazione delle attività gli enti fanno riferimento ad un complesso insieme di risorse. Prevalgono i fondi del MIUR in relazione alla maggioranza dei CTP.

Fonti di finanziamento	N. Corsi*
Fondi del sistema scolastico pubblico – MIUR	102
Risorse proprie	17
Regione Piemonte e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	13
Bandi FEI del Ministero degli Interni – regionali	8

Contributi dei Comuni ed altri enti locali	7
Fondi della Provincia nell'ambito dei Piani provinciali per l'immigrazione	7
Bandi della Provincia per la formazione professionale	7
Bandi FER del Ministero degli Interni	1

* Lo stesso corso può essere finanziato da più fonti.

12. LE ATTESTAZIONI

Provincia di Torino: attestazioni finali per numero di corso e tipo di ente					
Attestazione	Privato sociale	Formazione professionale	CTP	Scuola	Totale
Frequenza	12	4	67	1	84
Frequenza con profitto		5	36		41
Nessuna	5	6	10	1	22
Totale corsi	17	15	113	21	147

Per certificazioni che attestino una conoscenza della lingua italiana valida per il rilascio del permesso di soggiorno di lunga durata o per l'accordo di integrazione sono possibili due strade:

1. ottenere il **certificato di livello A2** frequentando gli appositi **corsi dei CTP/EDA**;

2. sostenere **una prova di esame** di italiano L2 che, se superata, porta a certificazioni rilasciate dall *Università di Siena* di cui sono sedi accreditate di esame il CTP di Ivrea, un'associazione del privato sociale (UNECON - Università per l'educazione continua di Pianeza) e 5 enti di formazione professionale (C.I.A.C. srl, Consorzio per la Formazione, l'Innovazione e la Qualità, Elisa Vignolo, EnAIP GRUGLIASCO, EnAIP Nichelino).

Provincia di Torino : numero di corsi che rilasciano un attestazione valida per il permesso di soggiorno per tipo di ente				
	CTP	Scuola	Formazione professionale	Totale
livello A2 rilasciato da CTP	50	1		51
possibilità di sostenere l'esame di certificazione	8	1	12	21
Totale corsi	58	2	1	61



PROVINCIA DEL
VERBANO-CUSIO-OSOLA

1. DATI DI SINTESI SULLA POPOLAZIONE STRANIERA PRESENTE

I cittadini stranieri residenti nel VCO al **1 gennaio 2011** sono 9.699.

Popolazione residente	163.247
Stranieri residenti	9.699
Soggiornanti di lungo periodo	4.207
% stranieri su popolazione	5,9
% donne su stranieri residenti	57,4
Stranieri iscritti a scuola 2010/2011	1.334
Aumento % dei migranti 2002/2010	197,8
Quota % su stranieri residenti in Piemonte	2,4

Fonte. Istat e Caritas Migranti Dossier statistico immigrazione 2011

2. L'OFFERTA DI CORSI DI LINGUA E CULTURA ITALIANA

In questo contesto il Progetto Petrarca ha individuato **9 ENTI** cui è stato chiesto di registrarsi e di rispondere ad un questionario³⁶. **Di questi ad aprile 2012 hanno risposto 7 enti.**

VCO: enti registrati			
Denominazione ente	Tipologia	Solo registrazione	Registrazione con corsi
CTP del VCO	CTP		X
ENAIIP Omegna	Formazione prof.	X	
Casa di Carità	Formazione prof.		X
NON SOLO AIUTO	Privato sociale		X
Circolo Operaio ARCI Crusinallo	Privato sociale		X
ITI Lorenzo Cobianchi	Scuola		X
Direzione didattica I circolo	Scuola		X

³⁶ L'obiettivo prioritario di questo lavoro è mettere a disposizione dei servizi pubblici e privati che hanno a che fare con i migranti un catalogo costantemente aggiornato dei corsi di lingua e cultura italiana disponibili ai migranti con l'indicazione dell'orario, della tipologia, del comune dove si tiene il corso e dell'ente che lo organizza. Questo catalogo è facilmente consultabile: www.italianoperstranieri.piemonte.it.

3. DOMANDA E OFFERTA NELLA VALUTAZIONE DEGLI ENTI

La domanda dei migranti non è mai superiore all'offerta anzi in ben tre casi risulta essere inferiore.

	Enti con domanda ed offerta in equilibrio	Enti con domanda inferiore all'offerta
Centro Territoriale Permanente	1	
Scuole Pubbliche		2
Enti del Privato Social	2	
Formazione professionale		1
TOTALE	3	3

4. IL PERSONALE

Sono **22** le persone coinvolte nella organizzazione e realizzazione delle attività.

Tra le figure professionali i docenti sono il 77%. Per quanto riguarda la posizione retributiva, i dipendenti degli enti sono il 50%.

Figure professionali	Dipendenti degli Enti	Personale esterno retribuito	Volontari	Totale
Docenti/formatori	10	2	5	17
Mediatori interculturali		1		1
Tutor/Orientatori	1	2		3
Esperti/Consulenti		1		1
Totale	11	6	5	22

5. GLI ENTI CHE HANNO INDICATO I CORSI ATTIVI AL 22 APRILE 2012

Abbiamo un quadro completo delle attività svolte da **6 ENTI**³⁷.

Tipologia di ente	N. di enti	N. di corsi	%	Posti allievi	%
Formazione professionale	1	3	17,6	60	16,8
Privato sociale	2	6	35,3	110	31,0
CTP	1	6	35,3	136	38,2
Scuola	2	2	11,8	50	14,0
Totale	6	17	100,0	356	100,0

6. LA DISTRIBUZIONE DELL'OFFERTA SUL TERRITORIO

I 17 corsi si distribuiscono su 5 comuni della provincia.

Comuni con corsi	N. di corsi
Cannobio	4
Domodossola	1
Omegna	7
Verbania	4
Villadossola	1

7. A CHI SONO RIVOLTI I CORSI

Il Progetto Petrarca ha l'obiettivo di rilevare tutti i corsi di lingua e cultura italiana che **NON** fanno parte di un percorso di acquisizione di un titolo di studio e/o di una qualifica professionale e che sono rivolti ai **migranti compresi tra i 16 ed i 64 anni**. Tutti i corsi riguardano questa fascia di età.

La maggioranza dei corsi vede partecipare insieme uomini e donne di diverse nazionalità e di diversa condizione professionale. Un certo numero di corsi è invece organizzato per specifici gruppi di migranti. Alcuni corsi sono organizzati per specifici gruppi di migranti.

³⁷ Tutti i dati e le informazioni contenute in questo rapporto sono riferite alla situazione esistente nella provincia al 22 aprile 2012.

Corsi riservati a specifici gruppi di migranti	N. corsi	Posti Allievi
Donne	1	20
Detenuti	2	24
Ucraini	2	40

8. I COSTI PER IL MIGRANTE

Nella quasi totalità dei corsi (15 su 17) non sono previsti costi a carico del migrante

Costi per il migrante	n. di corsi
Completamente gratuito	15
da 31 a 50 €	2
TOTALE	17

9. I CORSI

Si cerca di differenziare i corsi in base ai livelli di conoscenza della lingua italiana, al possesso dell'alfabeto latino ed alla scolarità raggiunta nel paese d'origine in modo da costruire **percorsi formativi con un definito obiettivo di conoscenza della lingua italiana** che si conta di raggiungere alla fine del corso con tutti gli allievi che lo frequentano.

Non sempre però questa operazione è realizzabile per una serie di ragioni organizzative (*sedì, orari, trasporti, numero di migranti, etc.*), compare così un certo numero di **corsi non omogenei** per livello di partenza dei partecipanti: di conseguenza gli obiettivi finali non sono definibili a priori e dipendono dal livello dei singoli migranti che frequentano questa tipologia di corso.

Tipologia di corso	N. di corsi	%	Posti allievi	%
pre A1 = alfabetizzazione	5	29,4	100	28,2
A1 = elementare	4	23,5	85	23,7
A2 = pre-intermedio	2	11,8	35	9,8
non omogeneo	6	35,3	136	38,3
Totale	17	100,0	356	100,0

Prevalgono nettamente i corsi di alfabetizzazione e quelli elementari (*pre A1 e A1 insieme rappresentano oltre il 50% dei corsi*). Non esistono corsi superiori al livello A2.

La **misurazione del livello di conoscenza della lingua italiana prima dell'inizio dei corsi** è un metodo utilizzato in un ridotto numero di situazioni e per una minoranza degli allievi.

Test d'ingresso	N. di corsi	%	Posti allievi	%
No	11	64,7%	220	61,8
Si	6	35,3%	136	38,2

10. I SERVIZI

In sei situazioni non sono presenti servizi aggiuntivi.

In **11** corsi vengono invece messe a disposizione dei migranti una serie di servizi che favoriscono la loro partecipazione e arricchiscono il percorso formativo³⁸.

Servizi offerti	N. Corsi
attività di orientamento ai servizi	8
moduli aggiuntivi di preparazione all'esame	4
moduli di educazione civica/educazione alla cittadinanza	4
asilo nido e/o altre misure per favorire la partecipazione femminile	3
tutoraggio	2
altro	5

11. LE RISORSE

Per la organizzazione e la realizzazione delle attività gli enti fanno riferimento ad un insieme di risorse. I fondi del sistema scolastico relativi al CTP finanziano quasi la metà dei corsi.

³⁸ In un corso possono essere presenti più servizi aggiuntivi.

Fonti di finanziamento	N. di corsi
Fondi del sistema scolastico pubblico MIUR	6
Bandi FEI Ministero degli interni /regionali	4
Contributi di Comuni ed altri Enti Locali	3
Risorse proprie	3
Bandi della Provincia per la formazione professionale	1

12. LE ATTESTAZIONI

VCO: tipo di attestazioni finali rilasciate a fine corso per tipologia di ente					
Attestazione	Privato sociale	CTP	Scuola	Formazione professionale	Totale
Frequenza	5		2	3	10
Frequenza con profitto	1	6			7
Totale corsi	6	6	2	3	17

Per certificazioni che attestino una conoscenza della lingua italiana valida per il rilascio del permessi di soggiorno di lunga durata o per l'accordo di integrazione sono possibili due strade:

1. ottenere il **certificato di livello A2** frequentando **corsi dei CTP/EDA**;
2. sostenere **una prova di esame** di italiano L2 che, se superata, porta a certificazioni rilasciate dalle **Università per stranieri di Perugia**.

I corsi che possono portare a queste attestazioni sono **7**: 6 del CTP e 1 del IIS Cobianchi.

OSSERVAZIONI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Nel mese di febbraio 2012 è stato organizzato un momento di confronto e discussione a Verbania. Hanno partecipato 6 persone: tutte impegnate nella organizzazione delle attività formative rivolte ai migranti e nell'insegnamento della cultura e della lingua italiana³⁹.

Partecipanti	Ente di appartenenza	Ruolo
Marco Pinardello	Casa di Carità Arti e mestieri	Coordinatore Provincia del VCO
Lorella Nicolin	Associazione "Non solo aiuto"	Coordinatrice ed insegnante
Rita Nobile	CTP Omegna	Dirigente scolastico
Christian Scatamacchia	CTP Omegna	Docente
Raffaella Uzzeni	Enaip Omegna	Certificatore Cils Docente Ditals
Gian Maria Giani	ITI Cobianchi Verbania	Coordinatore corso Italiano/Amico

LA DOMANDA DEI MIGRANTI E L'OFFERTA DEI CORSI

La particolare configurazione del territorio del VCO con molti centri urbani di dimensioni pressoché analoghe e con una presenza di zone montane determina che nelle città di Verbania, Omegna e Domodossola la domanda dei migranti incontra un'offerta adeguata.

Diverso è il caso delle altre zone della provincia dove la domanda incontra offerte meno strutturate e continue. Va qui messo in luce che il migrante che cerca attivamente una possibilità di apprendimento della lingua e della cultura italiana trova senza difficoltà un buon numero di occasioni, manca però ancora un'informazione capillare e un decentramento nei centri minori: strumenti essenziali per fare emergere la vasta domanda potenziale.

Si viene anche a creare un paradosso: un eccesso di offerta rispetto alla domanda disponibile insieme ad una domanda potenziale che non viene sollecitata a partecipare.

³⁹ Si da conto dei temi sottoposti a discussione nell'incontro del febbraio 2012. Le osservazioni, le considerazioni e le proposte sono un contributo di informazioni, opinioni ed idee di alcuni protagonisti che forniscono elementi di conoscenza della situazione del VCO. Chi ha condotto la discussione ha cercato di fare sintesi di quanto sostenuto dalle diverse persone che hanno partecipato ed è l'unico responsabile dei testi che qui si presentano.

LE CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELLA DOMANDA

Va in primo luogo osservato che la attuale condizione dei migranti è segnata dalla crisi economica e che la loro prima e più forte preoccupazione è il lavoro: sono numerosi i segnali di migranti che tendono a lasciare il VCO alla ricerca di occasioni di lavoro. Questo determina una caduta della domanda.

Rimane invece insoddisfatta una domanda diffusa di conoscenza della lingua italiana tra gli studenti stranieri delle scuole medie e delle scuole superiori che, arrivati nel VCO per ricongiungimento familiare, si trovano inseriti in una scuola senza conoscere affatto la lingua italiana.

Un'altra componente importante della domanda è rappresentata dalle donne con una complessa e variegata situazione: chi lavora e chi si occupa della famiglia con un'articolazione di bisogni e di esigenze di conoscenza della lingua assai diverse.

Tutto ciò determina la necessità di un'organizzazione dell'offerta formativa capace di adattarsi alle caratteristiche dei soggetti in termini di sedi e di orari e in termini di percorsi e di obiettivi.

I PERCORSI DI APPRENDIMENTO ED I RISULTATI

Il cuore delle attività è rappresentato dal CTP di Omegna che opera anche su Domodossola e Verbania: intorno si muove una fitta rete di associazioni di volontariato.

I corsi sono segnati da un vivo interesse e da una partecipazione convinta in quanto luoghi di relazione e di inclusione sociale, di conoscenza di norme e di uso dei servizi. La richiesta ampiamente dominante è quella di apprendere una lingua di relazione che permetta ai migranti di cavarsela in situazioni comunicative semplici. A questo livello i risultati raggiunti sono positivi.

Non è possibile rivolgersi ai migranti con una proposta fondata su: *sapere l'italiano è importante, questo è l'orario, questa la sede adeguata*. Si cerca allora di adattare l'offerta ai bisogni di vita e di lavoro dei migranti. Questo riesce in termini di orari, in misura più ridotta in termini di sedi.

Riesce invece assai meno in termini di costruzione di percorsi per gruppi omogenei: nello stesso corso convivono livelli di istruzione e di conoscenza della lingua molto differenti che rendono problematico anche per un docente esperto garantire a tutti buoni risultati.

Inoltre la durata del corso pesa molto sulla capacità d'uso della lingua. Il/la migrante, pur se alfabeto e in possesso dell'alfabeto latino, ha bisogno di almeno 80/100 di effettiva partecipazione per arrivare ad una capacità d'uso della nostra lingua a livello elementare.

Questa durata cresce in condizioni di analfabetismo in lingua madre o in caso di non possesso dell'alfabeto latino.

DI COSA C'È BISOGNO

Anzitutto costruire una vera rete tra quanti operano su questo terreno in modo da: individuare i bisogni, definire modalità di lavoro integrato tra CTP, Scuole e privato sociale, coordinare l'intervento in bacini sub/provinciali, differenziare per livelli gli allievi e distribuirli sulle occasioni di formazione disponibili.

In un simile contesto va poi collocata una formazione comune capace di avvicinare queste modalità di organizzazione dell'offerta.

A questa rete va affiancato un intervento coordinato delle istituzioni pubbliche che sono di riferimento per gli adempimenti dovuti dai migranti e che mettono a disposizione servizi di informazione, di orientamento e di aiuto. Queste dovrebbero conoscere bene la rete formativa disponibile ed essere in grado di informare/orientare puntualmente i migranti.

Al centro della rete dovrebbe stare il CTP sia per la presenza diffusa sul territorio provinciale sia per l'indubbio primato in termini di partecipazione dei migranti sia per l'esperienza formativa dei suoi docenti. Questo percorso non è però possibile senza un aumento di risorse umane (*un maggior numero di docenti per i CTP dedicati a queste attività*) e di una allocazione coordinate delle risorse finanziarie disponibili con i progetti regionali.

Tutto ciò può collocare l'intervento formativo di lingua e cultura italiana con i migranti adulti sul binario giusto. Ma l'intervento sulla lingua italiana rimane incompleto se non si affronta anche il problema degli allievi stranieri (*in particolare gli appena ricongiunti*) nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado dove oggi si fa fronte a problemi complessi che determinano ricadute sociali e culturali negative con risorse scarse se non inesistenti.



PROVINCIA DI
VERCELLI

1. DATI DI SINTESI SULLA POPOLAZIONE STRANIERA PRESENTE

I cittadini stranieri residenti nella provincia al **1 gennaio 2011** sono **13.421**.

Popolazione residente	179.562
Stranieri residenti	13.421
Soggiornanti di lungo periodo	6.106
% stranieri su popolazione	7,5
% donne su stranieri residenti	52,7
Stranieri iscritti a scuola 2010/2011	2.704
Aumento % dei migranti 2002/2010	157,7
Quota % su stranieri residenti in Piemonte	3,4

Fonte: Istat e Caritas Migranti Dossier statistico immigrazione 2011

2. L'OFFERTA

In questo contesto il Progetto Petrarca ha individuato **12 ENTI** cui è stato chiesto di registrarsi e di rispondere ad un questionario⁴⁰.

Provincia di VERCELLI: enti registrati			
Denominazione ente	Tipologia	Solo registrazione	Registrazione con corsi
CTP IC "LANINO" Vercelli	CTP		X
CERSEO	Formazione prof		X
Formazione Nord Ovest srl	Formazione prof	X	
Consorzio Vercellese Formazione Prof.	Formazione prof	X	
E.S. TRAINING & CONSULTING	Formazione prof		X
DSL CONSULTING S.R.L.	Privato sociale		X
Gruppo di carità "S. Agata" - Santhià	Privato sociale		X
IC VARALLO	Scuola	X	
IPSIA "FRANCIS LOMBARDI"	Scuola		X
IC "Ferraris" - SMS "L. Verga"	Scuola		X
IC TRINO	Scuola		X
IC Sant'Ignazio da Santhià	Scuola		X

⁴⁰ L'obiettivo prioritario di questo lavoro è mettere a disposizione dei servizi pubblici e privati che hanno a che fare con i migranti un catalogo costantemente aggiornato dei corsi di lingua e cultura italiana disponibili ai migranti con l'indicazione dell'orario, della tipologia, del comune dove si tiene il corso e dell'ente che lo organizza. Questo catalogo è facilmente consultabile: www.italianoperstranieri.piemonte.it.

3. DOMANDA E OFFERTA NELLA VALUTAZIONE DEGLI ENTI

La maggioranza degli enti segnala una situazione di equilibrio, ma in 4 situazioni non si riesce a rispondere alle richieste, mentre in tre l'offerta è superiore alla domanda

Domanda/Offerta	inferiore ai posti disponibili	pari ai posti disponibili	superiore ai posti disponibili
Formazione professionale	2	1	1
Privato sociale	1	1	
CTP		1	
Scuola		2	3
Totale enti	3	5	4

4. IL PERSONALE

Sono 41 le persone coinvolte nella organizzazione e realizzazione delle attività: la maggioranza assoluta è dei dipendenti degli enti. I docenti sono maggioranza assoluta, ma numerose sono le figure di supporto.

<i>Figure professionali</i>	Dipendenti	Personale esterno retribuito	Volontari	TOTALE
Docenti	13	7	5	25
Mediatori	4			4
Tutor/orientatori	4	2		6
Esperti/consulenti	2	2		4
Organizzatori	1	1		2
TOTALE	24	12	5	41

5. GLI ENTI CHE HANNO INDICATO CORSI ATTIVI AL 22 APRILE 2012

I 9 enti con dati completi presentano queste caratteristiche⁴¹.

Tipologia di ente	N. enti	N. d corsi	%	Posti allievi	%
Formazione professionale	2	6	17,6	83	14,3
Privato sociale	2	9	26,5	81	14,0
CTP	1	13	38,2	270	46,6
Scuola	4	6	17,7	145	25,1
Totale	9	34	100,0	579	100,0

Il CTP di Vercelli e scuole realizzano la maggioranza dei corsi.

6. LA DISTRIBUZIONE DELL'OFFERTA SUL TERRITORIO

I corsi sono presenti in **5 comuni** della provincia, il **61%** sono nel **capoluogo**.

Comuni con corsi	N. di corsi
Borgosesia	8
Santhià	2
Serravalle Sesia	1
Trino	2
Vercelli	21

7. A CHI SONO RIVOLTI I CORSI

Il Progetto Petrarca ha l'obiettivo di rilevare tutti i corsi di lingua e cultura italiana che **NON** fanno parte di un percorso di acquisizione di un titolo di studio e/o di una qualifica professionale e che sono rivolti ai **migranti compresi tra i 16 ed i 64 anni**.

Provincia di Vercelli	N. corsi	%	Posti allievi	%
Migranti 16/64 anni	34	100,0	579	100,0

⁴¹ Tutti i dati e le informazioni contenute in questo rapporto sono riferite alla situazione esistente nella provincia al 22 aprile 2012.

La maggioranza dei corsi vede partecipare insieme uomini e donne di diverse nazionalità e di diversa condizione professionale. Un certo numero corsi è invece organizzato per specifici gruppi di migranti.

Corsi riservati a specifici gruppi di migranti	N. corsi	Posti Allievi
Donne	4	82
Detenuti	3	65
Arabofoni	1	17

8. I COSTI PER IL MIGRANTE

La maggioranza dei corsi sono gratuiti (58%).

Costi per il migrante	n. di corsi
Completamente gratuito	20
Da 11 a 30 €	10
51 € e oltre	2
Non specificato	2

9. I CORSI

Si cerca di differenziare i corsi in base ai livelli di conoscenza della lingua italiana, al possesso dell'alfabeto latino ed alla scolarità raggiunta nel paese d'origine in modo da costruire **percorsi formativi con un definito obiettivo di conoscenza della lingua italiana** che si conta di raggiungere alla fine del corso con tutti gli allievi che lo frequentano.

Non sempre però questa operazione è realizzabile per una serie di ragioni organizzative (*sedi, orari, trasporti, numero di migranti, etc.*), compare così un certo numero di **corsi non omogenei** per livello di partenza dei partecipanti: di conseguenza gli obiettivi finali non sono definibili a priori e dipendono dal livello dei singoli partecipanti.

Tipologia di corso	N. corsi	%	Posti allievi	%
preA1 = alfabetizzazione	10	29,4	160	27,6
A1 = elementare	12	35,4	226	39,0
A2 = pre/intermedio	5	14,8	108	18,7
B1 = intermedio	1	2,9	8	1,4
B2 = post-intermedio	1	2,9	8	1,4
C1 = avanzato	1	2,9	8	1,4
C2 = padronanza della lingua in situazioni complesse	1	2,9	8	1,4
non omogeneo	3	8,8	53	9,1
Totale	34	100,0	579	100,0

La maggioranza assoluta dei corsi (oltre il 60%) è di livello elementare (preA1 ed A1). I corsi di livello superiore ad A2 sono residuali (4 su 34).

Una misurazione del livello di conoscenza della lingua italiana di ciascun migrante viene realizzata nella metà dei corsi, ma questo metodo coinvolge solo una minoranza degli allievi.

Test d'ingresso	N. corsi	%	Posti allievi	%
No	17	50,0	362	62,5
Si	17	50,0	217	37,5

10. I SERVIZI

I corsi che si limitano alla sola erogazione del percorso di lingua italiana sono 13.

In 21 situazioni vengono messe a disposizione dei migranti una serie di servizi che favoriscono la loro partecipazione e arricchiscono il percorso formativo. Questi servizi sono relativi più al sostegno della attività di formazione linguistica (tutor, mediatori, preparazione all'esame) che ad attività di educazione alla cittadinanza che pur sono presenti.

Servizi	N. Corsi in cui è presente il servizio*
tutoraggio	18
moduli di educazione civica/educazione alla cittadinanza	13
presenza del mediatore culturale	6
moduli aggiuntivi di preparazione all'esame	4
attività di orientamento ai servizi	4
orientamento per l'inserimento lavorativo	3

* Nello stesso corso sono presenti più servizi aggiuntivi.

11. LE RISORSE

Per la organizzazione e la realizzazione delle attività gli enti fanno riferimento ad un insieme di risorse. prevalgono nettamente i fondi del sistema scolastico.

Fonti di finanziamento	N. Corsi*
Fondi del sistema scolastico pubblico - MIUR	13
Risorse proprie	9
Bandi FEI del Ministero degli Interni - regionali	6
Regione Piemonte e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	6
Bandi della Provincia per la formazione professionale	2

* Lo stesso corso può essere finanziato da più fonti.

12. LE ATTESTAZIONI

Vercelli: attestazioni finali per numero di corsi e tipo di ente					
Attestazione	Privato sociale	CTP	Scuola	Formazione Professionale	Totale
frequenza	8	10	6	4	28
frequenza con profitto		3		2	5
nessuna	1				1
Totale corsi	10	13	6	6	34

Per certificazioni che attestino una conoscenza della lingua italiana valida per il rilascio del permessi di soggiorno di lunga durata o per l'accordo di integrazione sono possibili due strade:

1. ottenere il **certificato di livello A2** frequentando **corsi dei CTP/EDA**;
2. sostenere **una prova di esame** di italiano L2 che, se superata, porta a certificazioni rilasciate dalle *Università per stranieri di Perugia* e dalla *Società Dante Alighieri*

Vercelli: numero di corsi che rilasciano un attestazione valida per il permesso di soggiorno			
	CTP	Scuola	Totale
attestato di livello A2 rilasciato da CTP	3		3
possibilità di sostenere l'esame di certificazione	1	6	7
Totale	4	6	10

OSSERVAZIONI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Nel mese di febbraio 2011 si è tenuto a Vercelli un momento di incontro e discussione⁴². Hanno partecipato 17 persone. Si segnala un'ampia presenza del privato sociale e di due associazioni di migranti. Tutti posseggono una significativa esperienza di lavoro con e per i migranti.

Partecipanti	Ente di appartenenza	Ruolo
Raffaella Roggero	I.C. Lanino CTP	Docente
Marilena Fonsatti	I.C. Lanino CTP	Docente
Silvia Scarati	I.C. Varallo	Referente per i Corsi agli stranieri
Oscar Oscar Idiong	Associazione AKINDI	Presidente
E. Modesto Assadio	Associazione AKINDI	Insegnante
Lucia Aleati	San Vincenzo Trino Vercellese	Alfabetizzatrice
Maria Grazia Romano	San Vincenzo Trino Vercellese	Insegnante volontaria
Olga Pushcar	Associazione VALORI DIMENTICATI	Presidente
Silvia Scarati	Associazione Interculturale EUFEMIA	Presidente
Maria Giuseppina Sarasso	CARITAS	Insegnante volontaria
M. Rosaria Cervellera	CIDI	Alfabetizzatrice
Valentina Rinaldin	Agenzia formativa FINIS TERRAE	Formatrice
Vittorio Gelso	Agenzia formativa CERSEO	Direttore
Maria Teresa Liuzzo	Istituto Sacro Cuore CIOFS	Formatrice
Silvia Fornara	Istituto Sacro Cuore CIOFS	Formatrice
Margherita Greppi	Università di Torino	Tirocinante
Peter Wright	E.S. Training & consulting	Insegnante

⁴² Si da conto dei temi sottoposti a discussione nell'incontro del febbraio 2012. Le osservazioni, le considerazioni e le proposte sono un contributo di informazioni, opinioni ed idee di alcuni protagonisti che forniscono elementi di conoscenza della situazione vercellese. Chi ha condotto la discussione ha cercato di fare sintesi di quanto sostenuto dalle diverse persone che hanno partecipato ed è l'unico responsabile dei testi che qui si presentano.

LA DOMANDA DEI MIGRANTI E L'OFFERTA DEI CORSI

La domanda è in costante crescita dal 2002. Nella città di Vercelli, dove opera il CTP e un significativo numero di enti del privato sociale, si organizzano un numero di corsi in grado di soddisfare la domanda, anche se la mancanza di corsi in orario serale (dopo le 20,30) esclude un certo numero di migranti che lavorano.

Nel resto della provincia la capacità di risposta è invece più debole e limitata. La situazione varia da luogo a luogo: a Santhià e Trino Vercellese le associazioni del privato sociale riescono a dare una risposta, più problematica la situazione in Val Sesia, dove la domanda è assai superiore all'offerta, i pochi corsi sono super affollati (a Gattinara 45 allievi/1docente) e far spostare i migranti è assai difficile anche per il problematico stato dei trasporti pubblici.

LE CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELLA DOMANDA

La popolazione migrante che si avvicina ai corsi presenta una forte differenziazione in termini di scolarizzazione e condizione sociale.

Queste differenze, legate ai paesi di provenienza ed alla collocazione nella società e nell'economia vercellese, determinano una richieste di competenze linguistiche e relazionali specifiche. C'è chi vuol acquisire i minimi rudimenti per cavarsela in situazioni di comunicazione semplice e chi chiede una padronanza della lingua in grado di permettergli di partecipare a percorsi di formazione professionale o di essere in grado sul lavoro di andare aldilà del solo farsi capire.

Questa ultima situazione è ben rappresentata dalle donne che frequentano i corsi per Operatrice Socio Sanitaria: nella fase formativa, debbono impadronirsi di un linguaggio specialistico, in sede di lavoro, debbono interagire con i pazienti in base a disposizioni mediche sia orali che scritte.

Questa varietà di bisogni linguistici si accompagna sempre con espliciti bisogni di relazione e di orientamento legati non solo a specifici ambiti professionali, ma anche alla necessità di muoversi in modo autonomo e consapevole nell'uso dei servizi e nelle relazioni con gli italiani.

I PERCORSI DI APPRENDIMENTO ED I RISULTATI

Questa domanda multiforme necessiterebbe di un lavoro formativo (linguistico, culturale e sociale) articolato per livelli e disponibilità. Si pensi da esempio che le badanti ucraine sono nel 45% dei casi laureate, mentre più della metà delle donne marocchine sono in condizioni di analfabetismo in lingua madre.

Una adeguata articolazione dei corsi capaci di seguire queste differenti situazioni è possibile solo in un numero limitato di casi (alcuni corsi del CTP) o di situazioni (alcuni corsi di Vercelli città). Si deve spesso fare i conti con gruppi disomogenei. Nelle numerose situazioni dove la domanda è particolarmente forte le

attività si svolgono con un impegno troppo diluito nel tempo (un incontro di due ore alla settimana). Va inoltre osservato che la domanda particolarmente forte delle donne magrebine viene spesso scoraggiata per l'impossibilità di spazi e personale per custodire i bambini in età prescolare. Questo insieme di cose determina una frequenza con forti tratti di irregolarità e un significativo numero di abbandoni.

Malgrado queste difficili condizioni organizzative l'interesse e la motivazione ad imparare è forte. E' un vero peccato non poter corrispondere con una organizzazione all'altezza di questo impegno dei migranti. In ogni caso i risultati *per chi frequenta* con regolarità sono buoni sia nel campo strettamente linguistico sia in termini di aggregazione, conoscenza reciproca e scambio.

DI COSA C'È BISOGNO

Il percorso ideale dovrebbe essere fondato su una differenziazione per livelli e bisogni ad ognuno dei quali dovrebbe corrispondere alfabetizzazione o approfondimento della lingua, aggregazione e sviluppo di relazioni all'interno ed all'esterno del gruppo. Questo comporta un'ampia articolazione di orari, più incontri alla settimana (almeno tre per complessive sei ore), la possibilità di servizi di supporto (a partire dalla custodia dei bimbi) ed una disponibilità di sedi attrezzate. Per queste cose c'è bisogno di risorse finanziarie e di un impegno degli Enti Locali.

Per avvicinare questa situazione ideale sarebbe un passo in avanti se si riuscisse a costruire una rete permanente tra quanti organizzano e insegnano nei corsi di lingua e cultura italiana in due sensi. In primo luogo lavorare sull'organizzazione: fare più volte nel corso dell'anno il punto sulla situazione organizzativa (corsi, orari, sedi) identificando azioni comuni, evitando doppioni inutili, individuando le integrazioni possibili, essere in grado di prospettare congiuntamente alle istituzioni scolastiche, agli Enti locali e ai possibili sponsor privati ragionevoli richieste di sostegno. In secondo luogo sul piano formativo: costruire una sede di scambio di esperienze didattiche, di metodologie e di materiali di lavoro, confrontandosi sui casi più difficili e identificando i bisogni di formazione/aggiornamento dei docenti, organizzare a partire da qui una organica attività di formazione.



PROGETTO PETRARCA

AZIONE DI SISTEMA
PER L'APPRENDIMENTO
DELLA LINGUA ITALIANA

CONTATTI:
REGIONE PIEMONTE
Daniela Simone: 0114323079
daniela.simone@regione.piemonte.it



Associazione
FORMAZIONE 80

